

Sede Legale
VIA FONTANA, 60
NOVENTA VICENTINA (VI)

Sede Operativa
VIA FONTANA, 60
NOVENTA VICENTINA (VI)

CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA "CA' ARNALDI"

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

(Artt. 18, 28, 29 D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 106/09 e ss.mm.ii.)



DVR

REV 05

NOVEMBRE 2021

FIGURE	NOMINATIVI	FIRME
Datore di lavoro	Dott. ZACCARIA Franco	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott.ssa GREGGIO Francesca	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig. SATTIN Morris	
Medico Competente (M.C.)	Dott.ssa CAVEDON Francesca	

Sommario

1.	PREMESSA	4
2.	DATI ATTIVITA'	8
3.	ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA	14
4.	VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
5.	PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO.....	19
6.	TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	22
7.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO e ANALISI DEL RISCHIO	30
7.1.	ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	37
8.	SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI.....	40
9.	ALTRI RISCHI PARTICOLARI	116
9.1.	ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI (VDT)	116
9.2.	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	116
9.3.	SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI.....	117
9.4.	MICROCLIMA	117
9.5.	AGENTI CHIMICI	117
9.6.	RISCHIO CANCEROGENO	117
9.7.	ESPOSIZIONE AL RUMORE	118
9.8.	VIBRAZIONI.....	119
9.9.	RISCHIO DA STRESS LAVORO- CORRELATO	119
9.10.	LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	119
9.11.	RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETÀ, ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	120
9.12.	RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DI MINORI	120
9.13.	RISCHIO ATEX (atmosfere esplosive).....	123
9.14.	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI.....	123
9.15.	RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO	123
9.16.	RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTROMAGNETICI	123
9.17.	RISCHI DERIVANTI DA RADIAZIONI OTTICHE, DI ORIGINE ARTIFICIALE	124
9.18.	RISCHIO DERIVANTI DA LAVORO NOTTURNO	124
10.	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10-03-98).....	125
	MEDIO/ALTO.....	126
11.	GESTIONE APPALTI E FORNITORI.....	128

DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI (ai sensi D.Lgs. 81/08)		REV 05
12.	GLI IMPIANTI PRESENTI.....	129
13.	ATTREZZATURE.....	134
14.	SEGNALETICA DI SICUREZZA	144
15.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	146
16.	PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE.....	151
17.	GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	152
18.	SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: LA LOTTA AGLI INCENDI E IL PRIMO SOCCORSO	153
19.	COMPORTEMENTI E BUONE PRASSI IN CASO DI INCENDIO.....	153
19.2.	COMPORTEMENTI DEL PERSONALE	153
19.3.	DISPOSITIVI DI EMERGENZA ANTINCENDIO.....	154
20.	PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI.....	155
20.1.	COMPITI DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	156
20.2.	PRESIDI SANITARI.....	156
21.	PROGRAMMAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	157
22.	CONCLUSIONI	158

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi degli artt. 28 e segg. del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche introdotte dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

1.1. UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

1.2. REVISIONE

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

REV	DESCRIZIONE	DATA
05	ULTIMA REVISIONE	Novembre 2021

1.3. DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento le definizioni seguenti:

- **Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- **Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno;
- **Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- **Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa;
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **Servizio di prevenzione e protezione dei rischi** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;
- **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- **Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- **Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- **Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- **Sistema di promozione della salute e sicurezza:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- **Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- **Agente:** L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute;
- **Norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- **Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla **Commissione consultiva permanente** di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- **Linee Guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- **Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- **Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- **Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- **Libretto formativo del cittadino:** libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e

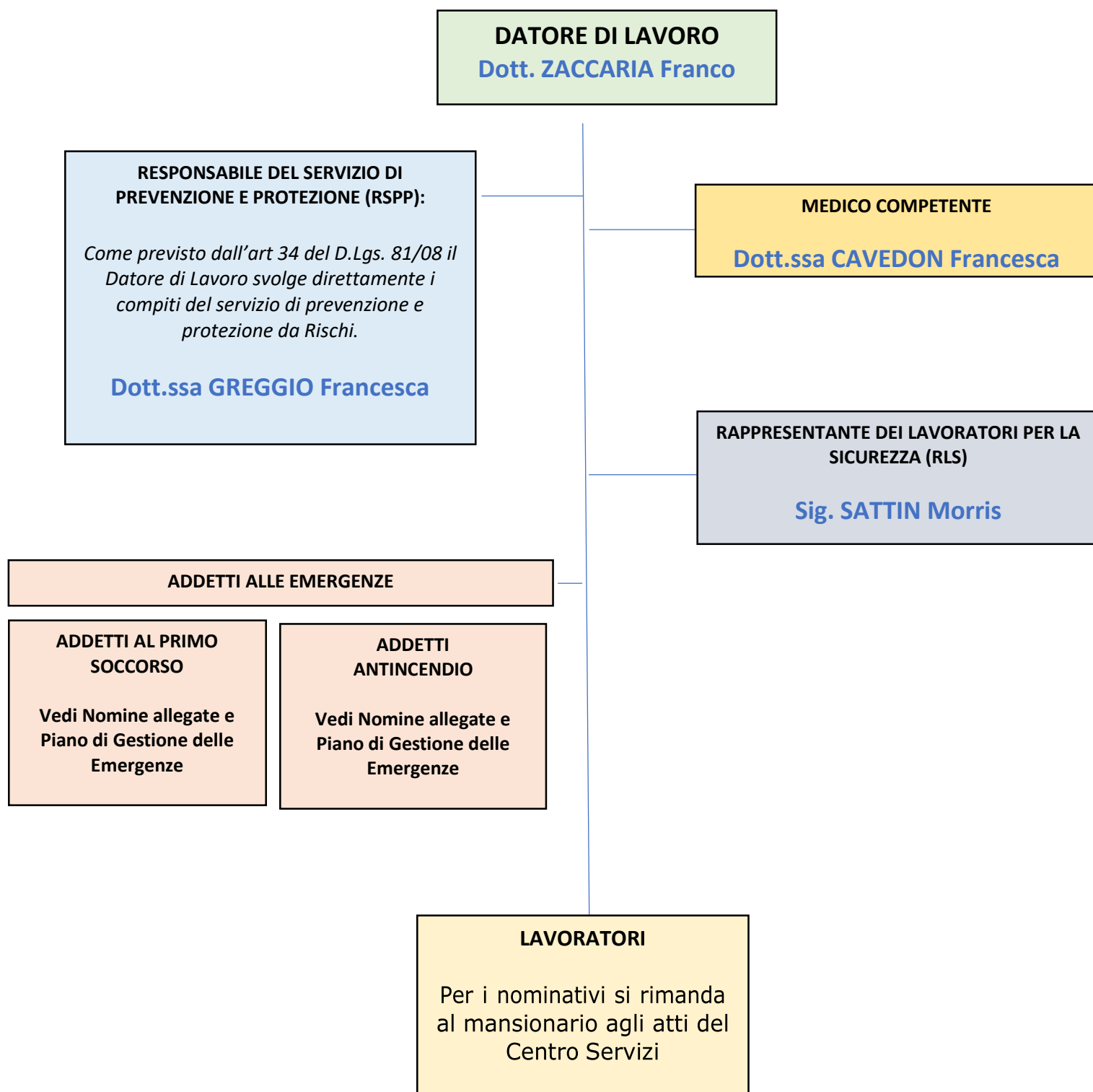
- la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;
- **Modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
 - **Organismi paritetici:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
 - **Responsabilità sociale delle imprese:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

2. DATI ATTIVITA'

2.1. DATI AZIENDALI

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale	CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI
Denominazione	CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI
Attività Lavorativa esercitata	Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e autosufficienti, assistenza diurna e notturna
Codice fiscale	00688320241
Partita IVA	00688320241
ULSS competente	Azienda U.L.S.S. 8 Berica
Ispettorato del Lavoro	Ispettorato Territoriale del Lavoro di Vicenza
DATI SEDE	
Indirizzo Sede legale	Via Fontana, 60 – 36025 Noventa Vicentina (VI)
Indirizzo Sede operativa	Via Fontana, 60 – 36025 Noventa Vicentina (VI)
FIGURE E RESPONSABILI	
Nominativo Datore di Lavoro	Dott. ZACCARIA Franco
Il DL svolge i compiti del RSPP	SI <input type="checkbox"/> NO X
RSPP se diverso dal Datore di Lavoro	Dott.ssa GREGGIO Francesca
ASPP	Non presente
Preposto	Vedi Lista Allegata
Addetti al Servizio di Primo Soccorso	Vedi Nomine Allegate
Addetti al Servizio Antincendio ed emergenze	Vedi Nomine Allegate
RLS	Sig. SATTIN Morris
Medico Competente	Dott.ssa CAVEDON Francesca

2.2. ORGANIGRAMMA SICUREZZA



IL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro è il **Dott. ZACCARIA Franco**

Il Datore di lavoro è il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. E' il soggetto che ha la responsabilità dell'Azienda, ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa

Il Datore di lavoro deve:

- Valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei propri lavoratori in relazione alla natura delle attività della propria azienda
- Elaborare un documento (DVR) che deve contenere:
 - a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuali, conseguente alla valutazione di cui al punto precedente);
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- designa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli addetti a tale servizio
- sceglie e fornisce i dispositivi di sicurezza (DPI) ai lavoratori

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I compiti del servizio di prevenzione e protezione da Rischi sono stati affidati alla **Dott.ssa GREGGIO Francesca**

E' l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda ovvero unità produttiva. I compiti sono:

- individuare i fattori di rischio e predisporre la loro valutazione
- individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- elaborare le misure preventive e protettive a seguito della valutazione dei rischi
- proporre programmi di informazione e di formazione
- fornire ai lavoratori tutte le informazioni relative alla sicurezza connesse con l'attività aziendale e le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché le procedure che riguardano il pronto soccorso, l'antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- partecipare alla riunione annuale di prevenzione e protezione dei rischi

IL MEDICO COMPETENTE

L'incarico di Medico Competente è stato affidato alla **Dott.ssa CAVEDON Francesca**

- Collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione dell'attuazione delle misure di tutela per la salute e l'integrità psicofisica del lavoratore;
- Effettuare gli accertamenti sanitari preventivi e periodici previsti dalla normativa vigente, secondo l'esposizione al rischio specifico;
- Esprimere i giudizi di idoneità alla mansione specifica;
- Istituire ed aggiornare una cartella sanitaria e di rischio, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- Fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti ed analoghe informazioni ai rappresentanti dei lavoratori;
- Comunicare, in occasione della riunione periodica, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti effettuati;
- Visitare almeno una volta all'anno gli ambienti di lavoro assieme al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Collaborare con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di Pronto Soccorso e all'attività di formazione ed informazione del personale.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è il **Sig. SATTIN Morris**

- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi,
- riceve una formazione adeguata,
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione,
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso del lavoro;
- può presentare ricorso alle autorità competenti nel caso in cui ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro non sono idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro
- partecipa alla riunione annuale della Sicurezza
- non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività, mentre nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni.

In particolare i lavoratori:

- a. Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti, dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale
- b. Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro
- c. Utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed inoltre:
 - i. devono avere cura dei DPI messi a loro disposizione;
 - ii. non vi debbono apportare modifiche di propria iniziativa.
- d. Al termine dell'utilizzo dei DPI i lavoratori devono seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna degli stessi.
- e. Hanno il dovere di segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei macchinari e nei DPI messi a loro disposizione per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli
- f. Non rimuovono e modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- g. Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- h. Contribuiscono, insieme al Datore di lavoro, ai dirigenti, ai preposti, all' adempimento di tutti gli obblighi imposti dall' Autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro
- i. Si sottopongono ai controlli sanitari se previsti, secondo protocolli mirati
- j. Eleggono il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

OBBLIGHI GENERALI:

Cartellonistica

- All'interno della struttura è esposta una cartellonistica riportante obblighi e divieti specifici per le varie tipologie di attività.
- I cartelli hanno di fatto il compito di attirare, in modo facilmente comprensibile e rapido, l'attenzione dei dipendenti su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli;
- La segnaletica comunque non sostituisce in alcun modo le misure di protezione individuale.

Cassette di pronto soccorso / Pacchetti di medicazione

- All'interno della struttura è installata una Cassetta di Pronto Soccorso; si dovrà adeguare il contenuto della cassetta ai sensi del D.M. 388/03.

Incendio

- All'interno della struttura vengono adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio; Vengono posizionati, all'interno del luogo di lavoro, estintori adeguati al tipo di pericolo d'incendio evidenziati dai cartelli segnalatori;

- La manutenzione degli estintori presenti viene affidata ad una ditta esterna specializzata che ha il compito di effettuare i controlli e le ricariche con le cadenze previste dalla legge.

Piano di Emergenza ed evacuazione

-All'interno del presente documento è stata predisposta una sezione per la gestione dell'emergenza antincendio, con particolare riferimento a comportamenti e buone prassi da attuare in caso di incendio.
- All'interno della struttura, sono stati individuati addetti al primo intervento in caso di incendio e di Primo Soccorso che sono stati preventivamente formati.

Impianto elettrico – L. 37/08

Per l'attività presente è necessario:

- il progetto
- la certificazione dell'impianto
- la verifica biennale/quinquennale dell'impianto di messa a terra

Impianto di Riscaldamento - L. 37/08

- Caldaie con capacità termica > 100.000 kcal devono essere muniti di certificato di prevenzione incendi, libretto di caldaia, collaudo e periodiche manutenzioni e verifiche dei fumi;
- Caldaie con capacità termica tra le 30.000 e le 100.000 kcal, devono essere muniti di certificato INAIL, libretto di caldaia, collaudo, verifiche annuali dei fumi
- Caldaie con capacità termica < 30.000 Kcal devono essere munite di libretto di caldaia e periodiche manutenzioni e verifiche dei fumi.

Microclima

- Nei locali di lavoro deve esserci una temperatura mantenuta entro i limiti prefissati dalla norma per evitare pregiudizio alla salute dei lavoratori

Informazione e Formazione

I lavoratori hanno ricevuto una "Formazione generale e specifica per i lavoratori" di almeno 8 ore ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 riguardante:

- la presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- i rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

COVID-19

Dato atto che dall'anno 2020 a causa della diffusione del COVID-19 sono intervenuti alcuni protocolli e preso atto che sono ora disponibili i vaccini per fronteggiare la diffusione del Coronavirus, si delibera che all'attuale stato di emergenza Covid-19 e alle particolari caratteristiche delle mansioni svolte all'interno del Centro Servizi, l'idoneità al lavoro per gli operatori sanitari è subordinata dalla dimostrazione di avvenuta vaccinazione. La vaccinazione in questione è necessaria anche per il personale che abbia già contratto il Covid-19.

3. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

IL PRESENTE DOCUMENTO SARÀ CUSTODITO PRESSO L'AZIENDA A CURA DEL DATORE DI LAVORO, E COMPRENDE:

ELENCO PRINCIPALI DOCUMENTI DA CONSERVARE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA
Nulla Osta Tecnico Sanitario
Agibilità della struttura
Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico e relativo progetto
Denuncia e richieste periodiche dell'impianto di messa a terra (oppure denuncia installazione impianto di messa a terra mod. B)
Verbali di verifica dell'impianto di messa a terra
Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Termico
Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Gas
Certificati di prevenzione incendi (<i>Se il calcolo delle Kcal/h nei macchinari alimentati a gas evidenzia che vengono superate le 100.000 Kcal/h</i>)
Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Idraulico
Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (oppure denuncia installazione impianto mod. A) oppure dichiarazione di autoprotezione
Omologazione dei mezzi di estinzione
Registro controlli antincendio
Libretti manutenzione periodiche attrezzature e macchine
Registri Manutenzioni
Schede tecniche dei prodotti utilizzati
Elenco infortuni degli ultimi tre anni con documentazione INAIL
Nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dai rischi
Nomina del Medico Competente
Nomina degli addetti alla gestione dell'emergenza, lotta agli incendi e primo soccorso
Verbale di elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Attestati di formazione e relativi verbali

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La “Valutazione del Rischio”, così come prevista dal D. Lgs. 81/08, va intesa come l’insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per giungere ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la salute e la sicurezza del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l’eliminazione o la riduzione del rischio.

La valutazione dei rischi è:

- ✓ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ finalizzata all’individuazione e all’attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell’unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- ✓ osservazione dell’ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✓ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- ✓ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- ✓ esame dell’ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ✓ esame dell’organizzazione del lavoro;
- ✓ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell’organizzazione e nell’ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall’INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

I principi gerarchici della prevenzione dei rischi in azienda sono:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell’informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.
- Programmare le azioni di mantenimento e miglioramento dell'ambiente di lavoro, delle macchine in uso, della cartellonistica, dei DPI previsti, di procedure di lavoro.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

4.1. METODOLOGIA ADOTTATA

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la **Gravità del Danno (D)**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità (P):

LIVELLO	CRITERI
4 ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato ✓ Si sono verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati sugli infortuni e malattie professionali dell'Azienda, dell'Asl, dell'ISPEL, etc.) ✓ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore nell'Azienda
3 PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto ✓ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2 POSSIBILE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ✓ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda
1 IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ✓ Non sono noti episodi già verificatisi ✓ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno (D):

LIVELLO	CRITERI
4 GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale ✓ Esposizione cronica con effetti letali e / o totalmente invalidanti
3 SIGNIFICATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ✓ Esposizione cronica con effetti irreversibili e / o parzialmente invalidanti
2 MODESTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti reversibili
1 LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ✓ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale

GRAVITA' (D)	Grave	4	4	8	12	16
	Significativo	3	3	6	9	12
	Modesto	2	2	4	6	8
	Lieve	1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			Improbabile	Possibile	Probabile	Altamente Probabile
			PROBABILITA' (P)			

Legenda dell'Indice di Rischio

Classe di Rischio $R = P \times M$	Definizione del rischio e Azioni correttive/migliorative	Priorità di Intervento
Alto ($R > 8$)	Area in cui individuare e programmare gli interventi migliorativi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale. Azioni correttive Immediate	P1
Non Moderato ($4 \leq R \leq 8$)	Area in cui individuare e programmare interventi migliorativi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale. Azioni correttive da programmare con urgenza	P2
Moderato ($2 \leq R \leq 3$)	Area in cui verificare che i pericoli potenziali sono sotto controllo. Azioni correttive da programmare nel breve medio termine	P3
Trascurabile ($R = 1$)	Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo. Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	P4

5. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
 - ✓ strutture
 - ✓ macchine
 - ✓ impianti elettrici
 - ✓ sostanze pericolose
 - ✓ incendio ed esplosioni
2. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
 - ✓ agenti chimici
 - ✓ agenti biologici
 - ✓ agenti fisici
3. **Rischi trasversali** (per la sicurezza e la salute) dovuti a:
 - ✓ organizzazione del lavoro
 - ✓ fattori psicologici
 - ✓ fattori ergonomici
 - ✓ condizioni di lavoro particolari

5.1. RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
3. Rischi da carenza di sicurezza elettrica
4. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

5.2. RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
 - ultrasuoni
 - radiazioni ionizzanti
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

5.3. RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
2. Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
3. Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

ELENCO GENERICO DEI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA:

RISCHI PER LA SICUREZZA		RISCHI PER LA SALUTE		RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	
1 - A	Rischi Strutturali	2 - A	Rischi da Agenti Chimici	3 - A	Organizzazione del Lavoro
x	Caduta a livello		Esposizione a polveri e fibre	x	VDT posto di lavoro incongruo
x	Caduta dall'alto		Esposizione a fumi	x	Scarsa manutenzione
x	Inciampamento		Esposizione a nebbie		Turni usuranti
x	Scivolamento		Liquidi, immersioni	x	Stress
x	Intrappolamento	x	Liquidi, getti, schizzi	x	Residui
x	Urto	x	Esposizione a gas e vapori	3 - B	Fattori Psicologici
x	Taglio		Ustioni da contatto	x	Intensità, monotonia
x	Sfregamento		Inalazione quantità > alla soglia	x	Situazioni conflittuali
x	Caduta materiali dall'alto		Esposizione ad agenti cancerogeni	x	Complessità delle mansioni
x	Caduta da botole o scale	x	Irritazione da contatto		Carenze di controllo
x	Residui	x	Residui	x	Reattività anomala all' emergenza
1 - B	Rischi Meccanici	2 - B	Rischi da Agenti Biologici	x	Residui
x	Urto, colpo, impatto,	x	Esposizione batteri	3 - C	Fattori Ergonomici
x	Puntura	x	Esposizione virus	x	Sistema di sicurezza carente
x	Abrasione		Esposizione funghi	x	Conoscenze e capacità del personale
x	Taglio		Esposizione Antigeni biolog. non micr.	x	Norme di comportamento mancanti
x	Schiacciamento	x	Residui	x	Residui
x	Impigliamenti	2 - C	Rischi da Agenti Fisici	3 - C	Condizioni di Lavoro Particolari
x	Fuoriuscita prodotto		Esposizione al rumore > 80 < 85 dBA		Lavoro in altezza
x	Lesioni agli occhi (schegge, etc.)		Esposizione al rumore > 85 < 87 dBA	x	Lavoratrici in gravidanza
x	Trascinamento		Esposizione al rumore > 87 dBA		Lavoro minorile
x	Investimento	x	Movimentazione manuale dei carichi	x	Lavoro notturno
x	Esposizione al rumore		Vibrazioni		Lavoro con animali
x	Esposizione alle vibrazioni		Esposizione radiazioni non ionizzanti		Condizioni climatiche
x	Esposizione alle radiazioni		Esposizione radiazioni ionizzanti		Lavoro a pressioni anomale
x	Residui		Scariche atmosferiche		Lavoro in acqua
1 - C	Rischi Elettrici		Elevati sbalzi di temperatura	x	Posto di lavoro non ergonomico
x	Elettrocuzione	x	Umidità relativa elevata	x	Attrezz. Protez. Persone non idonee
x	Incendio	x	Illuminazione naturale insufficiente	x	Variab. prevedibile condiz. di sicurezza
x	Esplosione	x	Ventilazione eccessiva	x	Residui
x	Residui	x	Illuminazione artificiale insufficiente		
1 - D	Utilizzo Sostanze Pericolose	x	VDT > 20 ore settimanali		
x	Incendio	x	VDT postura incongrua		
	Corrosione	x	Residui		
x	Esplosione				
x	Residui				
1 - E	Rischi di Incendio				
x	Depositi materiali infiammabili				
x	Carenze sistemi prevenzione				
x	Carenza segnaletica di sicurezza				
x	BRI	MRI	ARI		
x	Residui				

6. TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Mission del **CENTRO SERVIZI "CÀ ARNALDI"**, sito in Via Fontana, 60 a Noventa Vicentina, in linea con i principi fondamentali richiamati nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri e secondo quanto richiamato dalla Carte Europea dei diritti e delle responsabilità degli anziani bisognosi e di assistenza e cura a lungo termine (Novembre 2010) consiste nel:

- Favorire il benessere psico-fisico, sviluppando le capacità funzionali residue dell'anziano, attraverso progetti assistenziali individuali (P.A.I.) che permettono di elevare la qualità di vita dell'ospite;
- Garanzia di personale socio-sanitario ed assistenziale altamente motivato e qualificato, al fine di garantire, all'ospite, una qualità di vita il più elevata possibile, nel pieno rispetto della sua individualità e suoi bisogni;
- Presenza all'interno della struttura degli e necessari per rendere utile e piacevole il soggiorno degli ospiti e favorire l'inserimento sociale e comunitario.

Gli obiettivi che il Centro Servizi si pone nell'assistenza alla persona anziana ospite sono:

- Promuovere il valore e la dignità di ogni persona residente
- Strutturare, per l'ospite, interventi personalizzati secondo le valutazioni multiprofessionali in modo da corrispondere il più possibile ai suoi bisogni
- Favorire il mantenimento dell'autonomia residua dell'anziano e delle sue capacità funzionali
- Garantire la qualità dei servizi erogati promuovendo la formazione continua del personale
- Creare e rafforzare l'integrazione con gli altri servizi/risorse del territorio, pubblici, privati associazioni culturali e/o di volontariato. Lo scopo ultimo è di favorire un cambiamento nel pensare comune ove la Casa di Riposo è connotata da significati negativi di morte e abbandono, perché possa essere considerata un luogo sicuro e protetto in grado di soddisfare bisogni sociali e/o assistenziali che in altri contesti troverebbero risposte insufficienti.

La struttura è costituita da due edifici a corte, con dei giardini scoperti interni, uniti nella zona centrale in cui sono presenti i collegamenti verticali (scale e ascensori). Il fabbricato si sviluppa su tre livelli e prevede:

- Al piano terra la zona servizi in cui sono collocati gli uffici amministrativi, la palestra, la sala polifunzionale, una sala ricreativa e uno spazio cd Centro Diurno e una zona dedicata ai servizi generali (guardaroba, deposito farmacia, lavaggio stoviglie, magazzino e gli spogliatoi dei dipendenti).
- Al primo e secondo piano i nuclei per la residenzialità, l'ambulatorio medico e infermieristico. Ogni piano è suddiviso in due nuclei (per un totale di 4) da 30 posti letto ciascuno con camere a due letti e a un letto, tutti a movimentazione elettrica. In ogni nucleo è ubicata una ampia sala soggiorno e sala da pranzo. In ogni nucleo sono presenti un bagno attrezzato, un bagno comune e un magazzino/deposito.

La struttura può accogliere 120 ospiti la maggior parte dei quali non è in grado di spostarsi autonomamente. Un nucleo (nucleo 1) è dedicato all'accoglienza di persone con deficit cognitivi e disturbi comportamentali associati la cui gestione.

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 22 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

L'accesso alla struttura è da via Fontana che immette direttamente nel parcheggio principale ed è utilizzato dalle persone esterne, tutto il perimetro è chiuso da recinzione. Sono presenti 3 cancelli, il primo posto a sinistra rispetto all'edificio, utilizzato per l'accesso al parcheggio dipendenti e alle uscite di servizio dai fornitori, il secondo, allineato all'ingresso principale, divide l'ingresso della struttura dal parcheggio principale e il terzo delimita l'accesso all'area dell'ospedale.

N°	MANSIONI LAVORATIVE
1	Impiegato/a, economato e assistente sociale
2	Addetto alla cucina e somministrazione pasti
3	Addetto guardaroba, lavanderia, servizi generali
4	Addetto assistenza sanitaria (ODD), infermiere professionale
5	Addetto Educatore professionale e Psicologo
6	Addetto Coordinatore Servizi Generali/Nucleo
7	Addetto Coordinatore struttura
8	Addetto alle attività di manutenzione

Le **attrezzature** sono scelte in modo da ottenere la sicurezza di impiego, a tal fine nella scelta e nella installazione sono rispettate le norme di sicurezza vigenti nonché quelle particolari previste nelle specifiche schede tecniche. L'impiego dei mezzi è affidato a personale istruito sul loro utilizzo, in possesso dei requisiti necessari.

Tra le attrezzature utilizzate vi sono:

- comuni da ufficio (computer, stampanti, fax, cancelleria varia etc.);
- Affettatrice
- Cucine e forni
- Utensili manuali da cucina (coltelli, posate ecc..)
- Solleva pazienti
- Letti elettrici

Le **sostanze** utilizzate abitualmente sono invece prodotti tipici per le pulizie e detergenti comuni per le pulizie. L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

6.1. SCHEDE UNITARIE DESCRITTIVE DEI LUOGHI DI LAVORO

Per luoghi di lavoro si intendono quelli “destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro” (art. 62 D. Lgs. 81/08).

Ogni luogo di lavoro è stato descritto, per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori, in una scheda unitaria strutturata in diverse parti secondo lo schema riportato di seguito:

- Addetti
- Descrizione attività svolte
- Caratteristiche dell'area di lavoro
- Macchine, impianti e attrezzature
- Prodotti e sostanze utilizzate

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE (All. 4 D.Lgs. 81/08):

Altezza	Art. 1.2.1.1
Pavimentazione pulibile	Art. 1.3.1.4
Condizioni pavimentazione	Art. 1.3.2 – 1.4.9
Passaggi sgombri da materiale	Art. 1.4.10
Ostacoli in zone di passaggio	Art. 1.4.11
Passaggi delimitati	Art. 1.4.5
Vie d'uscita sgombre	Art. 1.5.2
Vie d'uscita idonee per numero	Art. 1.5.4
Vie d'uscita segnalate	Art. 1.5.10
Illuminazione sussidiaria	Art. 1.5.11
Aerazione	Art. 1.9
Microclima	Art. 1.9.1
Pulizia dei locali di lavoro	1.1.6
Mezzi antincendio	
Presenti	buona tecnica
Controllati periodicamente	buona tecnica
Ubicazione	buona tecnica
Scale fisse a gradini	Art. 1.7.1.1

A) PIANO TERRA

Numero addetti:	Variabile in base ai turni e alle attività previste
Qualifica:	OSS, IP, ADDETTI DI CUCINA, AMMINISTRATIVI, EDUCATORE PROFESSIONALE, PSICOLOGO, FISIOTERAPISTA, MEDICO, AUSILIARI, MANUTENTORE
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività assistenza socio-sanitaria, ristorazione, uffici amministrativi, palestra, ufficio psicologo educatore, ambulatorio

Caratteristiche dell'ambiente

Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in tinta chiara	Sì
Pavimentazione	In buone condizioni
Botole	No
Illuminazione	Buona.
Luci di emergenza	Sì
Lampade schermate	Sì
Aerazione	Buona
Microclima	Buono
Soppalco	No
Scale	Sì
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti
Montacarichi	Sì
Vie d'uscita	Sì
Vie d'uscita segnalate	Sì, integrare planimetrie di emergenza
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	Sì
Segnalazione estintori	Sì
Bagni	Sì, con sistema di chiamata d'emergenza.
Scaffalature	Sì

Macchine, impianti e attrezzature

Cucina, forno convezione, affettatrice, omogeneizzatore, tritacarne, cutter, frullatori ad immersione, carrelli scaldavivande, lavastoviglie, lava-oggetti, grattugia. Ausili presenti in palestra: cyclette, pedaliera, lettino, scale. Fotocopiatrice, pc, attrezzature e scaffali da ufficio.

Prodotti e sostanze utilizzate

Detergente pavimenti, detergente specifico per forno, brillantante, detergente per lavastoviglie, multiuso per piani di lavoro, disinfettanti superfici, prodotti igiene personale. Toner.

Note

Evitare l'utilizzo di prese multiple.

B) PIANO PRIMO

Numero addetti:	Variabile in base ai turni e alle attività previste
Qualifica:	OSS, INFERMIERI, EDUCATORE PROFESSIONALE, PSICOLOGO, FISIOTERAPISTA, MEDICO, AUSILIARI, MANUTENTORE
Tipo di lavorazione e/o attività:	Attività assistenza socio-sanitaria

Caratteristiche dell'ambiente

Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in tinta chiara	Si
Pavimentazione	In buone condizioni
Botole	No
Illuminazione	Buona.
Luci di emergenza	Si
Lampade schermate	Si
Aerazione	Buona
Microclima	Buono
Soppalco	No
Scale	Si
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti
Montacarichi	Si
Vie d'uscita	Si
Vie d'uscita segnalate	Si, integrare planimetrie di emergenza
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	Si
Segnalazione estintori	Si
Bagni	Si, con sistema di chiamata d'emergenza.
Scaffalature	Si

Macchine, impianti e attrezzature

Mezzi di sollevamento pazienti portatili, sedia doccia, PC, multifunzione, stampanti.

Prodotti e sostanze utilizzate

Detergente pavimenti, disinfettanti superfici, prodotti igiene personale. Toner.

Note

Evitare l'utilizzo di prese multiple.

C) PIANO SECONDO**Numero addetti:****Qualifica:**

OAA, IP, MANUTENTORE, ADDETTI AL GUARDAROBA, LAVAGGIO STOVIGLIE E SERVIZI GENERALI

Tipo di lavorazione e/o attività:

Attività assistenza socio-sanitaria e manutenzione.

Caratteristiche dell'ambiente

Altezza	Conforme al regolamento comunale
Pareti in tinta chiara	Si
Pavimentazione	In buone condizioni
Botole	No
Illuminazione	Buona.
Luci di emergenza	Si
Lampade schermate	No
Aerazione	Buona
Microclima	Buono
Soppalco	No
Scale	Si
Tutti i dislivelli (pedane) sono segnalati	Non sono presenti
Montacarichi	Si
Vie d'uscita	Si
Vie d'uscita segnalate	Si, integrare planimetrie di emergenza
Ostacoli alla circolazione nelle zone di passaggio	No
Segnalazione ostacoli	No
Estintori	Si
Segnalazione estintori	Si
Bagni	Si, con sistema di chiamata d'emergenza.
Scaffalature	Si

Macchine, impianti e attrezzature

Mezzi di sollevamento pazienti, bagni attrezzati, cucinetta di piano.

Prodotti e sostanze utilizzate

-

Note

Evitare l'utilizzo di prese multiple.

6.2. MANSIONI INDIVIDUATE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La seguente tabella individua e descrive le mansioni esercitate dal personale del **CENTRO SERVIZI CA' ARNALDI**:

MANSIONE	DESCRIZIONE	LUOGO DI LAVORO	SOSTANZE	ATTREZZATURE
IMPIEGATO/A, ECONOMATO, ASSISTENTE SOCIALE	L'addetto si occupa di tutta la documentazione e le pratiche collegate al personale, agli ospiti, oltre che occuparsi della parte commerciale, contabilità e dell'organizzazione -	Uffici amministrativi	Toner per stampanti laser; Cartucce per stampanti.	<ul style="list-style-type: none"> • Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)
ADDETTO ALLA CUCINA e SOMMINISTRAZIONE PASTI	Si occupano di ricevere la merce e i cibi freschi e di collaborare alla preparazione delle pietanze, mediante l'utilizzo di strumenti e macchinari da cucina (pentole, padelle, taglieri, affettatrici...). Inoltre si occupa della pulizia degli utensili e del posto di lavoro, rifornisce la dispensa e le celle frigorifere secondo le indicazioni e necessità.	Cucina	Detergente e detersivi per la pulizia di stoviglie ed utensili da cucina	<ul style="list-style-type: none"> • Affettatrice • Tritacarne • Cristalleria • Frigorifero • Spremiagrumi, frullatori, centrifughe • Coltelli • Forno a microonde • Fornelli da cucina • Friggitrici.
ADDETTO GUARDAROBA, LAVANDERIA, SERVIZI GENERALI	L'esecutore addetto al servizio di guardaroba e lavanderia svolge attività prevalentemente esecutiva o tecnico-manuale, la cui esecuzione comporta anche gravosità e/o disagio, e l'uso e la conduzione di strumenti e apparecchiature presenti nel servizio di guardaroba e lavanderia.	Guardaroba- Lavanderia	Detergente e detersivi per la pulizia	<ul style="list-style-type: none"> • Carrelli manuale per il trasporto di materiale; • Attrezzatura specifica
ADDETTO ASSISTENZA SANITARIA (OSS), INFERMIERE PROFESSIONALE	L'addetto si occupa di garantire l'assistenza di base, come l'aiuto ai pazienti totalmente o parzialmente dipendenti nelle attività di vita quotidiane, igiene personale, trasporto del materiale biologico, disbrigo di pratiche burocratiche, e attività di sterilizzazione, sanitizzazione, sanificazione.	Stanze utenti, saloni, spazi comuni.	Prodotti chimici per l'igiene dell'utente	<ul style="list-style-type: none"> • Carrelli manuale per il trasporto di materiale; • Macchine per la misurazione dei parametri vitali; • Letti elettrici; • Solleva pazienti;
ADDETTO EDUCATORE PROFESSIONALE, PSICOLOGO	L'addetto attua specifici progetti educativi e riabilitativi volti al mantenimento, recupero e valorizzazione delle potenzialità della persona anziana nella sua globalità	Laboratori, saloni		<ul style="list-style-type: none"> • Macchina da cucire • Cancelleria

ADDETTO COORDINATORE SERVIZI GENERALI/NUCLEO	L'addetto si occupa di coordinare le attività relative all'assistenza dell'utente.	Saloni, stanze, corridoi, uffici;	Toner per stampanti laser; Cartucce per stampanti.	<ul style="list-style-type: none"> • Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)
ADDETTO COORDINATORE STRUTTURA	L'addetto si occupa di coordinare gli interventi del personale infermieristico esterno.	Saloni, stanze, uffici;	Toner per stampanti laser; Cartucce per stampanti.	<ul style="list-style-type: none"> • Computer; • Fotocopiatrice; • Telefono- fax; Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)
ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE	L'addetto si occupa di piccole attività di manutenzione.	Intera struttura		<ul style="list-style-type: none"> • Trapani • Mola a disco • Decespugliatore • Rasaerba • Tosasiepi.

7. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO e ANALISI DEL RISCHIO

L'attività si svolge presso lo stabile ubicato in Viale dell'Industria, 37 a Fossò (VE).

Di seguito sono riportati per la fase corrente i Fattori di Rischio con i rispettivi gruppi e punti di verifica meritevoli di particolare attenzione che, con le rispettive azioni correttive costituiscono il Piano di Miglioramento.

(SI= Esistente/presente; NO= Non presente; NA= Non applicabile)

A) AMBIENTE ESTERNO – PERCORSI DI TRANSITO

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un accesso sicuro ai lavoratori	SI	
2. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito	SI	
3. I luoghi di lavoro all'aperto sono opportunamente illuminati con luce artificiale quando la luce del giorno non è sufficiente	SI	
4. lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto non sono esposti ad agenti esterni nocivi quali gas, vapori, polveri	SI	
5. I lavoratori che occupano posti di lavoro all'aperto non sono esposti a livelli sonori nocivi.	SI	
6. I luoghi di lavoro o impianti all'aperto utilizzati o occupati dai lavoratori durante le loro attività sono strutturati in modo che i lavoratori possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo o possono essere soccorsi rapidamente	SI	
7. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere i carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze di transito.	SI	
8. Le scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro sono provviste, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.	SI	

B) AMBIENTE INTERNO – PERCORSI DI TRANSITO

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.	SI	
2. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	SI	

3.	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.	SI	
4.	Le strutture REI sono mantenute chiuse durante il normale esercizio dell'attività mediante apposito dispositivo di autochiusura o mediante rilevatore di fumo coordinato con un magnete per lo sgancio di porte in caso d'incendio.	SI	
5.	Sono presenti idonei ed efficienti presidi antincendio; quest'ultimi risultano essere facilmente raggiungibili.	SI	
6.	Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di 2 metri e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.	SI	
7.	Le uscite di emergenza dotate di porte, sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, sono aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	SI	
8.	Le porte delle uscite di emergenza non vengono chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dagli organi di vigilanza.	SI	
9.	Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati	SI	
10.	Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	SI	
11.	Se nel locale di lavoro, i lavoratori normalmente ivi occupati sono fino a 25, il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di 0,80 m.	SI	
12.	Se nel locale di lavoro, i lavoratori normalmente occupati sono in numero compreso tra 26 e 50, il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di 1,20 m. che si apre nel verso dell'esodo.	SI	
13.	Se nel locale di lavoro, i lavoratori ivi occupati sono in numero compreso tra 51 e 100, il locale è dotato di una porta avente larghezza minima di 1,20 metri e di una porta avente larghezza minima di 0.80 metri che si aprono nel verso dell'esodo.	SI	
14.	Se nello stesso locale di lavoro, i lavoratori ivi occupati sono oltre 100, il locale è dotato di due porte una avente larghezza di almeno 1,20 metri e l'altra di almeno 0,80 metri ed in aggiunta almeno di una porta ogni 50 lavoratori (o frazione compresa tra 10 e 50) avente larghezza minima di 1,20 metri. Tutte le porte presenti si aprono nel verso dell'esodo	SI	
15.	Sulle porte trasparenti è apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi	SI	
16.	Quando i luoghi di lavoro sono occupati le porte possono essere aperte	SI	

C) AMBIENTE DI LAVORO INTERNO

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI	
2. Nei luoghi di lavoro chiusi, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con	SI	

aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di aerazione.		
3. L'impianto di areazione è mantenuto funzionante.	SI	
4. Gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa	SI	
5. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori,	SI	
6. Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata viene eliminato rapidamente	SI	
7. Gli impianti di condizionamento sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	SI	
8. I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	SI	
9. Le pareti dell'edificio non presentano problematiche particolari (crepe, infiltrazioni, scrostamenti/rigonfiamenti dell'intonaco, ecc.)	SI	
10. Le finestre, lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti sono posizionati in modo tale da non costituire un pericolo per i lavoratori	SI	
11. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori	SI	
12. Gli impianti di illuminazione dei luoghi di lavoro e delle vie di circolazione sono installati senza presentare rischi per i lavoratori	SI	
13. Le superfici vetrate ed i corpi illuminanti sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza	SI	
14. Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto possibile, fuori dall'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.	SI	
15. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere i carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze di transito.	SI	
16. Le scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro sono provviste, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.	SI	

D) UFFICI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere	SI	
2. Nei luoghi di lavoro chiusi, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, si dispone di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di aerazione.	SI	

3. L'impianto di areazione è mantenuto funzionante.	SI	
4. Gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa	SI	
5. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori,	SI	
6. Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata viene eliminato rapidamente	SI	
7. Gli impianti di condizionamento sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	SI	
8. I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	SI	
9. Le finestre, lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti sono posizionati in modo tale da non costituire un pericolo per i lavoratori	SI	
10. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori	SI	
11. Gli impianti di illuminazione dei luoghi di lavoro e delle vie di circolazione sono installati senza presentare rischi per i lavoratori	SI	
12. Le superfici vetrate ed i corpi illuminanti sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza	SI	
13. Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto possibile, fuori dall'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.	SI	
14. È stato vietato l'utilizzo di prese multiple. I cavi elettrici, telefonici e VDT sono raggruppati in guaine pedonabili o in colonnine.	SI	
15. In tutti i quadri elettrici sono presenti cartelli indicante il "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensioni" e "divieto di eseguire lavori su parti in tensione"	SI	
16. Le scaffalature sono stabili ed ancorate al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento	SI	
17. Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate ai materiali che vi si immagazzinano	SI	
18. Le scaffalature sono prive di parti danneggiate, arrugginite e/o usurate	SI	
19. Al lavoratore che utilizza i videoterminali è garantito il diritto a una pausa di 15 min ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale, laddove sia assente una disposizione contrattuale;	SI	
20. La tastiera del videoterminale è separata dallo schermo e facilmente regolabile;	SI	

21. Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitalizzazione	SI	
22. Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio	SI	
23. L'altezza del piano di lavoro è indicativamente compresa tra i 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile	SI	
24. Il sedile da lavoro deve essere regolabile in altezza e inclinazione, 5 razze come base in grado di favorire gli spostamenti e la stabilità dell'utilizzatore.	SI	
25. Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm.	SI	
26. Per l'impiego prolungato di pc portatili è stata fornita una tastiera e un mouse esterni, oltre che un supporto che consente il corretto posizionamento dello schermo	SI	
27. Sono evitati i riflessi sullo schermo, in quanto la postazione di lavoro è disposta in funzione delle fonti di luce naturale/artificiale	SI	
28. Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori	SI	
29. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere i carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze di transito.	SI	
30. Le scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro sono provviste, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.		
31. Le scale portatili presenti sono marchiate "UNI EN 131"	SI	

E) DEPOSITO/MAGAZZINO

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Nei magazzini/depositi è garantito un passaggio minimo di 80 cm tra gli scaffali	SI	
2. I percorsi all'interno di magazzini/depositi sono privi di sporgenze, cavità protuberanze	SI	
3. Nei magazzini è rispettata la massima pulizia, ordine e la corretta disposizione del materiale immagazzinato	SI	
4. I presidi antincendio nei magazzini/depositi sono efficienti e facilmente raggiungibili	SI	
5. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.	SI	

6. In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori	SI	
7. Le porte delle uscite di emergenza non vengono chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dagli organi di vigilanza.	SI	
8. Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati	SI	
9. Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	SI	
10. La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori	SI	
11. Le scaffalature sono stabili ed ancorate al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento	SI	
12. Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate ai materiali che vi si immagazzinano	SI	
13. Le scaffalature sono prive di parti danneggiate, arrugginite e/o usurate	SI	
14. Se i ripiani della scaffalatura hanno una diversa portata, su ogni singolo ripiano è stato posto un cartello riportante la sua portata massima	SI	
15. Le scaffalature metalliche sono prive di spigoli o superfici taglienti	SI	
16. Sono utilizzate scaffalature in materiale incombustibile	SI	
17. Per stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature sono facilmente lavabili e in materiale non tossico	SI	
18. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere i carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze di transito.	SI	
19. Le scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro sono provviste, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.	SI	

F) SERVIZI IGIENICI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Sono presenti adeguati servizi igienici	SI	
2. I servizi igienici sono dotati di antibagno	SI	
3. I servizi igienici sono divisi per sesso	SI	
4. Il pavimento deve essere realizzato in materiale resistente, facilmente lavabile e disinfettante;	SI	

5. Nel servizio igienico e nell'antibagno è assicurata l'illuminazione e la ventilazione naturale; in mancanza di illuminazione e ventilazione artificiale i locali devono essere provvisti di illuminazione e ventilazione artificiale.	SI	
6. Le finestre sono apribili con idonei dispositivi di apertura facilmente accessibili e manovrabili;	SI	

G) SPOGLIATOI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.	SI	
2. Gli spogliatoi devono essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali a ciò adibiti sono utilizzati dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro.	SI	
3. È assicurata l'illuminazione e la ventilazione naturale, in alternativa è ammessa l'illuminazione artificiale e la ventilazione artificiale.	SI	
4. Lo spogliatoio a uso esclusivo dei dipendenti deve contenere un armadietto individuale per ognuno di essi, atto a conservare gli indumenti da lavoro	SI	

7.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1) RESPONSABILE DEL SPP

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. E' stato elaborato un documento di programmazione degli interventi di miglioramento previsti, che deve essere conservato e aggiornato	SI	
2. È stata verbalizzata la nomina quale RSPP per il Datore di Lavoro o per un tecnico esterno all'azienda, tramite apposito modello (fac-simili negli allegati)	SI	
3. E' stata prevista la riunione periodica di prevenzione secondo le modalità previste dalla legge	SI	

2) DPI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Ove necessario, è stato predisposto l'uso dei DPI ai sensi della normativa vigente e quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti con altri mezzi preventivi	SI	
2. Viene fatto firmare a ciascun lavoratore il modulo di ricevuta relativo alla consegna dei DPI (fac-simile negli allegati)	SI	

3) FORMAZIONE

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. I dipendenti sono stati formati sui contenuti della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (corso di formazione generale e specifica per i lavoratori)	SI	
2. E' stato stabilito un programma di formazione ed informazione anche per il personale neoassunto	SI	
3. La squadra di primo soccorso ha ricevuto idonea formazione ai sensi del DM 388/2003	SI	
4. La squadra antincendio ha ricevuto idonea formazione ai sensi del DM 10/03/98	SI	
5. I lavoratori hanno eletto il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS, e ne hanno verbalizzato la relativa votazione nell'apposito modello (fac-simile negli allegati)	SI	
6. E' stato comunicato in via telematica all'INAIL il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	SI	
7. Il RLS è stato formato previo idoneo corso di 32 ore ai sensi del D.Lgs. 81/08	SI	
8. Il Datore di Lavoro che svolge i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP nelle aziende a rischio basso, è stato formato previo idoneo corso di 16 ore ai sensi del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011	NA	
9. Tutti i corsi sono aggiornati secondo le scadenze previste	SI	
10. Copia degli attestati dei corsi di formazione svolti, vengono conservati in azienda	SI	

4) ATTREZZATURE E SCALE PORTATILI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Tutte le macchine ed attrezzature sono dotate di marcatura CE di Conformità alla Direttiva UE sulle macchine e delle idonee misure di sicurezza e protezione	SI	
2. Sono presenti i manuali d'uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature presenti; tutti i manuali vengono messi a disposizione del personale che li può consultare in ogni momento	SI	
3. Tutte le attrezzature richiamate dall'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012 sono dotate di "Registro di controllo", nel quale riportare gli esiti dei controlli periodici, manutenzioni, verifiche, etc	SI	
4. Il personale che utilizza le attrezzature richiamate dall'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012, è stato adeguatamente addestrato	SI	
5. Le scale portatili sono correttamente certificate EN131	SI	
6. Il personale è addestrato all'uso corretto delle scale portatili	SI	

5) RISCHIO ELETTRICO

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. E' presente tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica di messa a terra, relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato	SI	
2. Tutti i quadri elettrici sono provvisti di idonea cartellonistica indicante il "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi", il "divieto di eseguire lavori su parti in tensione" e "attenzione parti in tensione"	SI	
3. I cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici sono adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (passaggio di persone, oggetti taglienti, ecc.), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive)	SI	
4. All'interno dell'attività viene limitato il più possibile l'utilizzo di prese e ciabatte	SI	

6) RISCHIO MMC – MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Sono state fornite adeguate informazioni ai lavoratori sul peso del carico, sul centro di gravità, sulle procedure di movimentazione corretta e rischi relativi	SI	

7) RISCHIO CHIMICO

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. I lavoratori sono stati formati ed informati sulla manipolazione di sostanze pericolose in sicurezza	SI	
2. Le sostanze pericolose e/o infiammabili vengono stoccate in armadietti metallici dotati di bacino di contenimento, all'interno di locali provvisti di aperture di ventilazione naturale; sugli armadietti è apposta la cartellonistica inerente tale pericolo	SI	
3. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la pulizia, sono a disposizione del personale e vengono conservate in prossimità del luogo di stoccaggio delle sostanze pericolose	SI	

8) ALTRI RISCHI

Punti di Verifica	SI/NO/NA	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1. Viene predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) relativo agli eventuali servizi affidati a ditte terze	SI	
2. E' stata redatta la valutazione del rischio stress-lavoro correlato e aggiornata con cadenza biennale	SI	
3. E' stata redatta la valutazione del rischio fulmini e aggiornata secondo necessità	NA	
4. E' stata redatta la valutazione del rischio rumore e aggiornata con cadenza quadriennale	NA	
5. E' stata redatta la valutazione del rischio vibrazioni e aggiornata con cadenza quadriennale	NA	

8. SCHEDA VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI

8.1. ADDETTI AMMINISTRATIVO-IMPIEGATO/A, ECONOMATO E ASSISTENTI SOCIALI

Si occupano di tutto ciò che riguarda gli aspetti burocratici e di segreteria. In particolare, si elaborano ricostruzioni di carriera, statistiche, contratti.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Computer;
- Fotocopiatrice;
- Telefono- fax;
- Utensili d'ufficio (calcolatrici, forbici, cancelleria varia ..)

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono utilizzati i seguenti prodotti pericolosi:

- Toner per stampanti laser;
- Cartucce stampanti.

L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi- ADDETTO AMMINISTRATIVO-IMPIEGATO/A	
Elettrocuzione	Taglio
Incendio	Esposizione a VDT
Cadute dall'alto	Carico di lavoro mentale
Cadute a livello, scivolamento, inciampo	Condizioni ergonomiche e stress
Schiacciamento, distorsione, frattura	Macchine - strumenti
Tagli, punture	Danni dorso lombari / Movimentazione dei carichi
Incidenti in itinere	Danni al tunnel carpale
Colpi compressioni	Reazioni da contatto
Vibrazioni	Rumore
Fumi, polveri	

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili. 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale, cavi elettrici, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibile caduta da scale portatili dovute all'inadeguatezza della scala o dal comportamento scorretto del lavoratore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Nelle operazioni di archiviazione vigilare affinché il personale utilizzi adeguate calzature chiuse. - Utilizzo di scale portatili marchiate EN 131 - Chiudere sempre i cassetti e le ante degli armadi per evitare urti. 	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilare costantemente che il passaggio e le uscite di emergenza siano liberi da ingombri temporanei e/o permanenti che impediscano l'uscita dei lavoratori. - Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti, e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo;
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti.</p> <p>Possibili ferite alle mani dovute all'uso attrezzature munite di lame (forbici, taglierine, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare i lavoratori sul corretto uso delle attrezzature, anche quelle relative alla cucina per la preparazione dei pasti nella pausa pranzo. - Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - E' fatto divieto di rimuovere le protezioni sui macchinari. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Tutte le attrezzature munite di lama con pericolo di taglio dovranno essere utilizzate conformemente senza provvedere alla rimozione di eventuali protezioni esistenti - Evitare l'impegno di taglierine sprovviste delle necessarie protezioni - Seguire il codice della strada 	1	1	1	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati - Nell'inserire e disinserire le spine delle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare il cavo elettrico - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Non improvvisarsi elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente guasti o anomalie 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001; - Reperire la denuncia dell'impianto di messa a terra e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi"; - Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche
	RISCHI DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio 	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; - Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelli..) 	1	2	2

RISCHI AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale dei carichi - Microclima - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - VDT 	<p>Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione o trasporto delle pratiche e documenti, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di archiviazione o trasporto materiale viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo.</p> <p>La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale. È bene specificare che, secondo il titolare, l'unica dipendente presente non utilizza il VDT per più di 20h/sett.</p> <p>Possibili abbagliamenti per la presenza di finestre, superfici luminose, lampade non schermate nel campo visivo del lavoratore. Le principali fonti di inquinamento indoor possono derivare da agenti prodotti dall'individuo (anidride carbonica, virus, batteri, umidità, calore, polvere ..), dai condizionatori (batteri, virus..) o dalle fotocopiatrici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE SPECIFICA) - Assicurarsi un numero adeguato di ricambi d'aria, ottenuti anche attraverso a semplice apertura delle finestre per 5 minuti. - Prevedere che negli ambienti in cui sono presenti impianti di ventilazione o di trattamento dell'aria venga effettuata la regolare pulizia dei filtri e delle bocchette di ventilazione 	3	1	3	

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa.</p> <p>Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza. Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

		<p>le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> la saliva, tossendo e starnutando; l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; contatti stretti; le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	<p>Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.</p> <p>-</p>			
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- Esposizione a polveri	Possibile inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. Utilizzo di DPI per le fasi di sostituzione del toner della stampante Costudire il libretto delle istruzioni nelle vicinanze dell'attrezzatura Posizionare le macchine fotocopiatrici, possibilmente in zona areata o in prossimità di finestre, per garantire un sufficiente ricambio d'aria. Smaltire in modo corretto toner e cartucce Utilizzo DPI per il cambio cartucce 	2	1	2
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					2						
	ARTO SUP	MANO		1		2							
		BRACCIO	2	1		2			2				
	ARTO INF	PIEDE	2			2							
		GAMBA	2			2							
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	2			2			2				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI						
			AEREOSOL			LIQUIDI									
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI			
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO													
		UDITO													
		OCCHI													
		VIE RESPIRATORIE	2												
		VOLTO													
		TESTA													
	ARTO SUP	MANO	2												
		BRACCIO													
	ARTO INF	PIEDE													
		GAMBA													
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA													
		PELLE													
		TRONCO – ADOME – SCHIENA													
		APPARATO GASTRO INTESTINALE													
		CORPO INTERO													

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO							2				

8.2. ADDETTO CUCINA E SOMMINISTRAZIONE PASTI

Si occupano di ricevere la merce e i cibi freschi e di collaborare alla preparazione delle pietanze, mediante l'utilizzo di strumenti e macchinari da cucina (pentole, padelle, taglieri, affettatrici...). Inoltre si occupa della pulizia degli utensili e del posto di lavoro, rifornisce la dispensa e le celle frigorifere secondo le indicazioni e necessità.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Affettatrice, tritacarne
- Cristalleria
- Frigorifero
- Spremiagrumi, frullatori, centrifughe
- Forno a microonde
- Fornelli da cucina
- Friggitrici
- Utensili manuali (spatole, coltelli ..)
- Mescolatrice o mescolatore planetario (per la battitura delle uova)
- Carrelli metallico a traino manuale

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono potrebbero utilizzare Detergenti e Disinfettanti per la pulizia di utensili e/o stoviglie da cucina.

Elenco Rischi- ADDETTO CUCINA		
Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	Caldo / freddo
Cadute dall'alto, da scale	Contatto, aspirazione fumi	Movimentazione manuale dei carichi
Cadute oggetti dall'alto	Ustioni	
Scivolamento	Taglio	Incidenti in itinere

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio. 	Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento della cucina, della dispensa e degli altri spazi asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo dei DPI previsti (vedi capitolo 15) - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. 	2	1	2	
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, abrasione, taglio, schiacciamento - Fuoriuscita di prodotto 	Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti e alle attrezzature meccaniche. L'attrezzatura di lavoro non è utilizzata in modo continuativo per tutto il turno di lavoro. Possibili ferite alle mani dovute all'uso scorretto di coltelli e lame, di macchine affettatrici, di frullatori ad immersione o di attrezzature comunque munite di lame)	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare i lavoratori sul corretto uso delle attrezzature con organi e superfici pericolose in movimento (affettatrici, tritacarne, frullatori, ecc.) - Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose (lame e coltelli), nonché nel lavarle e nel riporle adeguatamente - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - E' fatto divieto di rimuovere le protezioni sui macchinari. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Utilizzo dei DPI. (VEDI CAPITOLO 15) 	2	2	4	

RISCHI ELETTRICI	- Elettrocuzione; - Incendio	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati - Nell'inserire e disinserire le spine delle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare il cavo elettrico - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Non improvvisarsi elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente guasti o anomalie - Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001; - Reperire la denuncia dell'impianto di messa a terra e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi"; - Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche 	1	2	2

RISCHI DI INCENDIO	- Incendio	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presidi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; - Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelli). 	2	2	4	

RISCHI AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale dei carichi - Microclima - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - VDT 	<p>Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione o trasporto di materiale vario, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di trasporto materiale viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo.</p> <p>I rischi lavorativi connessi alla fase di modellatura sono connessi sostanzialmente all'uso di videotermini impiegati nella progettazione tramite sistema CAD. La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale.</p> <p>Possibili abbagliamenti per la presenza di finestre, superfici luminose, lampade non schermate nel campo visivo del lavoratore. Le principali fonti di inquinamento indoor possono derivare da agenti prodotti dall'individuo (anidride carbonica, virus, batteri, umidità, calore, polvere ..), dai condizionatori (batteri, virus..).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE SPECIFICA) - Uso di tastiere per l'introduzione di dati aventi le necessarie caratteristiche (inclinazione, spazio, superficie opaca) - Scelta di piano di lavoro con superficie riflettente, di dimensioni sufficienti e in grado di permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera e di materiale accessorio; - Scelta di sedile stabile, regolabile in altezza e inclinazione, che permetta all'utilizzatore libertà di movimento a 5 razze. - Assicurarsi un numero adeguato di ricambi d'aria, ottenuti anche attraverso a semplice apertura delle finestre per 5 minuti. - Prevedere che negli ambienti in cui sono presenti impianti di ventilazione o di trattamento dell'aria venga effettuata la regolare pulizia dei filtri e delle bocchette di ventilazione 	1	2	2

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa.</p> <p>Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza. Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

		<p>le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	<p>Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.</p> <p>-</p>					
RISCHI DA AGENTI	- Esposizione a polveri	Possibile inalazione da prodotti utilizzati per la pulizia.	<p>- Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio.</p> <p>- Utilizzo di DPI</p> <p>- Custodire il libretto delle istruzioni nelle vicinanze dell'attrezzatura</p>	2	1	2		
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>					

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA		1			2	2					
	ARTO SUP	MANO	1	1	2	1	2	2		1			
		BRACCIO	1		2	1	2	2		1			
	ARTO INF	PIEDE	1	1		1	2	2					
		GAMBA	1	1		1	2	2					
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
CORPO INTERO		1	1		1		2		1				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI						
			AEREOSOL			LIQUIDI									
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI			
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO													
		UDITO													
		OCCHI													
		VIE RESPIRATORIE	2												
		VOLTO													
		TESTA													
	ARTO SUP	MANO	2												
		BRACCIO													
	ARTO INF	PIEDE													
		GAMBA													
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA													
		PELLE													
		TRONCO – ADOME – SCHIENA													
		APPARATO GASTRO INTESTINALE													
		CORPO INTERO													

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPEITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
	ARTO SUP	TESTA											
		MANO											
	ARTO INF	BRACCIO											
		PIEDE											
	VARIE	GAMBA											
		STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
	CORPO INTERO							2					

8.3. ADDETTO ASSISTENZA SANITARIA OSS E INFERMIERE PROFESSIONALE

L'addetto si occupa di garantire l'assistenza di base, come l'aiuto ai pazienti totalmente o parzialmente dipendenti nelle attività di vita quotidiana, igiene personale, trasporto del materiale biologico, e attività di sterilizzazione, sanitizzazione, sanificazione.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Carrelli manuale per il trasporto di materiale;
- Macchine per la misurazione dei parametri vitali;
- Letti elettrici;
- Solleva pazienti;

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano prodotti chimici per l'igiene dell'utente. L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi- ADDETTO OSS		
Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	
Cadute dall'alto, da scale	Contatto	Movimentazione manuale dei carichi
Stress	Ustioni	
Scivolamento	Taglio	Incidenti in itinere

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento ; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili . 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo o delle attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti collocati ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma</p> <p>Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Nelle operazioni di archiviazione vigilare affinché il personale utilizzi adeguate calzature chiuse. - Utilizzo di scale portatili marchiate EN 131 - Vigilare costantemente che il passaggio e le uscite di emergenza siano liberi da ingombri temporanei e/o permanenti che impediscano l'uscita dei lavoratori. - Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti, e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo; 	2	1	2	
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Possibilità di urtare contro gli arredi durante gli spostamenti o la mobilitazione degli anziani.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti per l'assistenza degli utenti. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare i lavoratori sul corretto uso delle attrezzature. - Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - E' fatto divieto di rimuovere le protezioni sui macchinari. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Utilizzo di attrezzature marchiate CE e provviste di idonei sistemi di protezione. - Seguire il codice della strada 	2	2	4	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati - Nell'inserire e disinserire le spine delle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare il cavo elettrico - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Non improvvisarsi elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente guasti o anomalie - Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001; - Reperire la denuncia dell'impianto di messa a terra e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiral" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi"; - Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche 	1	2	2	

RISCHI DI INCENDIO	- Incendio	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presidi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; 	1	2	2		
	RISCHI AGENTI FISICI	- Movimentazione e manuale dei carichi - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - Ergonomia - Rumore	<p>Possibili problemi muscolo-scheletrici collegati al sollevamento e trasporto di materiale. Il rischio da movimentazione manuale dei carichi risulta tuttavia residuale: gli addetti sollevano, saltuariamente materiale dal peso limitato o mediante attrezzature manuali.</p> <p>Da considerare, invece, i possibili problemi muscolo scheletrici derivanti dalla movimentazione dei pazienti. La valutazione specifica MAPO, in allegato al presente documento, ha determinato una situazione accettabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Durante le fasi del trasporto del materiale o della attrezzatura da lavoro non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Utilizzo di attrezzatura per il sollevamento degli utenti. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Sorveglianza sanitaria - Utilizzo DPI (VEDI CAPITOLO 15) 	3	1	3	
		- Rischio Biologico	Le operazioni di igiene personale e assistenza degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (sacchi per i pannoloni e biancheria), il cambio delle lenzuola e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.). Si intende per	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e</p>	2	2	4	

		<ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza.</p> <p>Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto</p>	<p>stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirale con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirale, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p> <p>Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.</p>				
--	--	---	---	--	--	--	--

		<p>con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 				
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- Esposizione a sostanze pericolose	<p>Possibili contatti con sostanze pericolose durante le attività pulizia e sanificazione di ambienti ed ausili con prodotti che possono determinare irritazioni o sensibilizzazione (per la pulizia preliminare alla sterilizzazione di pappagalli). La pulizia degli arredi viene effettuata dall'impresa di pulizia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI (VEDI CAPITOLO 15) - Corretto stoccaggio delle sostanze chimiche - È presente la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati. 	1	2	2
CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	- Lavoro notturno - Posto non ergonomico	<p>Possibili condizioni di stress psico fisico dovuti all'orario notturno di lavoro e al mantenimento di posture incongrue e/o erette per l'orario di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attività di lavoro è organizzata in modo tale da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse. - Sorveglianza sanitaria. 	1	1	1
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	<p>Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;</p>	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI			2								
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA	1	2	2		2						
	ARTO SUP	MANO	1	2			2						
		BRACCIO	1	2			2						
	ARTO INF	PIEDE	1	2			2						
		GAMBA	1	2			2						
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
CORPO INTERO		1	2			2							

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI					
			AEREOSOL			LIQUIDI								
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO												
		UDITO												
		OCCHI												
		VIE RESPIRATORIE	2											
		VOLTO												
		TESTA												
	ARTO SUP	MANO	2											
		BRACCIO												
	ARTO INF	PIEDE												
		GAMBA												
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA												
		PELLE												
		TRONCO – ADOME – SCHIENA												
		APPARATO GASTRO INTESTINALE												
		CORPO INTERO												

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO							2				

8.4. ADDETTO EDUCATORE PROFESSIONALE E PSICOLOGO

L'addetto attua specifici progetti educativi e riabilitativi volti al mantenimento, recupero e valorizzazione delle potenzialità della persona anziana nella sua globalità.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Carrelli manuale per il trasporto di materiale;
- Macchine per la misurazione dei parametri vitali;
- Letti elettrici;
- Solleva pazienti;

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano prodotti chimici per l'igiene dell'utente. L'organizzazione provvede al corretto utilizzo e stoccaggio anche sotto il profilo della sicurezza.

Elenco Rischi- EDUCATORE PROFESSIONALE		
Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	
Cadute dall'alto, da scale	Contatto	Movimentazione manuale dei carichi
Stress	Ustioni	
Scivolamento	Taglio	Incidenti in itinere

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento ; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili . 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o materiale d'arredo lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare.</p> <p>Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi.</p> <p>Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute dall'alto possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti presso zone di archivio ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma</p> <p>Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; in caso di lavaggio della pavimentazione l'addetto è addestrato per segnalare e delimitazione le aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo DPI. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale. 	2	1	2	
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Possibili urti, colpi, impatti, durante le lavorazioni in spazi stretti o per la presenza di materiali, o elementi di arredo nelle aree di intervento. Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti o appuntiti per l'assistenza degli utenti.</p> <p>I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo 	1	1	1	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. 	1	1	1	
RISCHI DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio 	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; 	1	2	2	

RISCHI AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazioni e manuale dei carichi - Ergonomia - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - Movimenti ripetitivi 	<p>Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi trasporto di materiale vario, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di trasporto materiale non viene svolta per l'intero turno lavorativo.</p> <p>Possibili abbagliamenti per la presenza di finestre, superfici luminose, lampade non schermate nel campo visivo del lavoratore. Le principali fonti di inquinamento indoor possono derivare da agenti prodotti dall'individuo (anidride carbonica, virus, batteri, umidità, calore, polvere ..), dai condizionatori (batteri, virus..).La postura durante le fasi di orlatura e giunteria, inoltre, implicano un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento oculare per una scorretta illuminazione.</p> <p>Possibile esposizione a fonti di rumore per l'utilizzo di macchinari e attrezzature per il taglio e la tranciatura</p> <p>Possibili sovraccarico biomeccanico arti superiori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Assicurarsi un numero adeguato di ricambi d'aria, ottenuti anche attraverso a semplice apertura delle finestre per 5 minuti. - Prevedere che negli ambienti in cui sono presenti impianti di ventilazione o di trattamento dell'aria venga effettuata la regolare pulizia dei filtri e delle bocchette di ventilazione - Scelta di sedile stabile, regolabile in altezza e inclinazione, che permetta all'utilizzatore libertà di movimento a 5 razze. - Scelta di un corretto e adeguato piano di lavoro - Si allega la valutazione specifica del rischio rumore - Si allega la valutazione specifica del rischio da movimenti ripetitivi 	3	1	3	

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa. Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza.</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

	<p>Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	<p>Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.</p> <p>-</p>				
--	--	--	--	--	--	--

RISCHIO CHIMICO	- Esposizione ad agenti chimici	Possibili contatti con sostanze pericolose durante le attività pulizia e sanificazione di ambienti ed ausili con prodotti che possono determinare irritazioni o sensibilizzazione (per la pulizia preliminare alla sterilizzazione di pappagalli). La pulizia degli arredi viene effettuata dall'impresa di pulizia.	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI (VEDI CAPITOLO 15) - Corretto stoccaggio delle sostanze chimiche - È presente la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati. 	2	2	4	
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
	ARTO SUP	TESTA			2		2						
		MANO			2	1	2						
	ARTO INF	BRACCIO			2		2						
		PIEDE			2		2						
	VARIE	GAMBA			2		2						
		STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO			2		2						

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI					
			AEREOSOL			LIQUIDI								
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO												
		UDITO												
		OCCHI												
		VIE RESPIRATORIE						3			3			
		VOLTO						3			3			
		TESTA						3			3			
	ARTO SUP	MANO												
		BRACCIO												
	ARTO INF	PIEDE												
		GAMBA												
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA												
		PELLE												
		TRONCO – ADOME – SCHIENA												
		APPARATO GASTRO INTESTINALE												
		CORPO INTERO												

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO							2				

8.5. ADDETTO COORDINATORE SERVIZI GENERALI/NUCLEO

L'addetto si occupa di coordinare le attività relative all'assistenza dell'utente. Mediante tale figura si vogliono rendere più efficienti gli interventi e i servizi offerti all'utenza, oltre ad essere una figura di riferimento per il personale stesso. L'addetta potrebbe utilizzare il computer per svolgere al meglio la sua attività di coordinamento.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature:

- Materiale da cancelleria (penne, matite, forbici..)
- Computer;

Elenco Rischi- ADDETTO COORDINATORE SERVIZI GENERALI

Elenco Rischi- ADDETTO COORDINATORE SERVIZI GENERALI		
Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri VDT
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	
Cadute dall'alto, da scale	Contatto	Movimentazione manuale dei carichi
Stress	Ustioni	
Scivolamento	Taglio	Incidenti in itinere

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento ; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili . 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo o delle attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti collocati ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma</p> <p>Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antidrucciolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale. 	2	2	4	
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Possibilità di urtare contro gli arredi durante gli spostamenti o la mobilizzazione degli anziani. Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti per l'assistenza degli utenti. I lavoratori si recano con auto propria presso le sedi dei clienti e potrebbero essere interessati da incidenti stradali in itinere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare i lavoratori sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Controllo visivo degli utensili al fine di verificarne l'integrità di ogni sua parte prima dell'utilizzo - Utilizzo DPI (VEDI CAPITOLO 15) 	1	1	1	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati - Nell'inserire e disinserire le spine delle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare il cavo elettrico - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Non improvvisarsi elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente guasti o anomalie - Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001; - Reperire la denuncia dell'impianto di messa a terra e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiral" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi"; - Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche 	1	1	1	

RISCHI DI INCENDIO	- Incendio	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; - Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelli..) 	1	2	2	
RISCHI AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione e manuale dei carichi - Ergonomia - Microclima - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - Rumore e vibrazioni 	<p>Possibili problemi muscolo-scheletrici collegati al sollevamento e trasporto di materiale. Il rischio da movimentazione manuale dei carichi risulta tuttavia residuale: gli addetti sollevano, saltuariamente materiale dal peso limitato o mediante attrezzature manuali.</p> <p>Da considerare, invece, i possibili problemi muscolo scheletrici derivanti dalla movimentazione dei pazienti. La valutazione specifica MAPO, in allegato al presente documento, ha determinato una situazione accettabile.</p> <p>L'addetta potrebbe dover gestire la sua attività di coordinamento mediante l'utilizzo del computer, comunque sia non superando le 20 ore settimanali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Durante le fasi del trasporto del materiale o della attrezzatura da lavoro non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Utilizzo di attrezzatura per il sollevamento degli utenti. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Sorveglianza sanitaria - Utilizzo DPI (VEDI CAPITOLO 15) - Rispetto dei requisiti delle postazione videoterminali. 	2	2	4	

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa. Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza.</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

	<p>Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	<p>Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.</p> <p>-</p>				
--	--	--	--	--	--	--

RISCHIO CHIMICO	- Esposizione ad agenti chimici	Possibili contatti con sostanze pericolose durante le attività pulizia e sanificazione di ambienti ed ausili con prodotti che possono determinare irritazioni o sensibilizzazione. La pulizia degli arredi viene effettuata dall'impresa di pulizia.	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI (VEDI CAPITOLO 15) - Corretto stoccaggio delle sostanze chimiche - È presente la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati. 	1	2	2	
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA	2			2							
	ARTO SUP	MANO	2	1		2	1						
		BRACCIO	2			2							
	ARTO INF	PIEDE	2			2							
		GAMBA	2			2							
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
CORPO INTERO		2			2								

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI						
			AEREOSOL			LIQUIDI									
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI			
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO													
		UDITO													
		OCCHI					4		4						
		VIE RESPIRATORIE					4		4						
		VOLTO					4		4						
		TESTA													
	ARTO SUP	MANO													
		BRACCIO													
	ARTO INF	PIEDE													
		GAMBA													
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA													
		PELLE													
		TRONCO – ADOME – SCHIENA													
		APPARATO GASTRO INTESTINALE													
		CORPO INTERO													

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO							2				

8.6. ADDETTO COORDINATORE STRUTTURA

L'addetto si occupa di coordinare gli interventi del personale infermieristico esterno, anche mediante l'utilizzo del videoterminale.

Per poter svolgere i propri compiti, l'addetto utilizza le seguenti Attrezzature:

- Materiale da cancelleria (penne, matite, forbici ..)
- Computer ;

Elenco Rischi- ADDETTO COORDINATORE STRUTTURA

Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri VDT
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	
Cadute dall'alto, da scale	Contatto	Movimentazione manuale dei carichi
Stress	Ustioni	Incidenti in itinere
Scivolamento	Taglio	

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili. 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare. Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale, cavi elettrici, attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibile caduta da scale portatili dovute all'inadeguatezza della scala o dal comportamento scorretto del lavoratore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Nelle operazioni di archiviazione vigilare affinché il personale utilizzi adeguate calzature chiuse. - Utilizzo di scale portatili marchiate EN 131 - Chiudere sempre i cassetti e le ante degli armadi per evitare urti. 	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilare costantemente che il passaggio e le uscite di emergenza siano liberi da ingombri temporanei e/o permanenti che impediscano l'uscita dei lavoratori. - Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti, e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo;
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Rischio connesso all'utilizzo di oggetti taglienti.</p> <p>Possibili ferite alle mani dovute all'uso attrezzature munite di lame (forbici, taglierine, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare i lavoratori sul corretto uso delle attrezzature, anche quelle relative alla cucina per la preparazione dei pasti nella pausa pranzo. - Insegnare ai lavoratori il corretto comportamento nell'uso di superfici pericolose - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - E' fatto divieto di rimuovere le protezioni sui macchinari. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Tutte le attrezzature munite di lama con pericolo di taglio dovranno essere utilizzate conformemente senza provvedere alla rimozione di eventuali protezioni esistenti - Evitare l'impegno di taglierine sprovviste delle necessarie protezioni - Seguire il codice della strada 	1	1	1	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Verificare che l'impianto elettrico sia a norma e che siano stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati - Nell'inserire e disinserire le spine delle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare il cavo elettrico - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Non improvvisarsi elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente guasti o anomalie 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001; - Reperire la denuncia dell'impianto di messa a terra e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spiralì" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi"; - Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche
	RISCHI DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio 	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; - Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelli..) 	1	2	2

RISCHI AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale dei carichi - Microclima - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - VDT 	<p>Possibili problemi muscolo-scheletrici nelle fasi di archiviazione o trasporto delle pratiche e documenti, derivati alle posture scorrette o per la permanenza prolungata della posizione eretta o ai possibili sollevamenti e trasporti di materiale. È bene precisare che l'attività di archiviazione o trasporto materiale viene svolta saltuariamente nell'arco della settimana e non per l'intero turno lavorativo.</p> <p>La postura al videoterminale, inoltre, implica un lavoro muscolare statico che comporta una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore dei muscoli interessati. Questi sintomi possono dar luogo a vere e proprie patologie che coinvolgono oltre ai muscoli anche i tendini e le articolazioni. Possibile affaticamento visivo per l'utilizzo del videoterminale. È bene specificare che, secondo il titolare, l'unica dipendente presente non utilizza il VDT per più di 20h/sett.</p> <p>Possibili abbagliamenti per la presenza di finestre, superfici luminose, lampade non schermate nel campo visivo del lavoratore. Le principali fonti di inquinamento indoor possono derivare da agenti prodotti dall'individuo (anidride carbonica, virus, batteri, umidità, calore, polvere ..), dai condizionatori (batteri, virus..) o dalle fotocopiatrici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Durante le fasi del trasporto del materiale cartaceo non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Postazione dei VDT rispondente ai requisiti di sicurezza (VEDI VALUTAZIONE SPECIFICA) - Assicurarsi un numero adeguato di ricambi d'aria, ottenuti anche attraverso a semplice apertura delle finestre per 5 minuti. - Prevedere che negli ambienti in cui sono presenti impianti di ventilazione o di trattamento dell'aria venga effettuata la regolare pulizia dei filtri e delle bocchette di ventilazione 	3	1	3	

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa.</p> <p>Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza. Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

		<p>le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	<p>Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.</p> <p>-</p>			
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- Esposizione a polveri	Possibile inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Utilizzo di DPI per le fasi di sostituzione del toner della stampante - Costudire il libretto delle istruzioni nelle vicinanze dell'attrezzatura - Posizionare le macchine fotocopiatrici, possibilmente in zona areata o in prossimità di finestre, per garantire un sufficiente ricambio d'aria. - Smaltire in modo corretto toner e cartucce - Utilizzo DPI per il cambio cartucce 	2	1	2
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	Le condizioni lavorative collegate al contesto e al contenuto del lavoro possono generare negli addetti aspetti stressogeni;	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					2						
	ARTO SUP	MANO		1		2							
		BRACCIO	2	1		2			2				
	ARTO INF	PIEDE	2			2							
		GAMBA	2			2							
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	2			2			2				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI						
			AEREOSOL			LIQUIDI									
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI			
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO													
		UDITO													
		OCCHI													
		VIE RESPIRATORIE	2												
		VOLTO													
		TESTA													
	ARTO SUP	MANO	2												
		BRACCIO													
	ARTO INF	PIEDE													
		GAMBA													
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA													
		PELLE													
		TRONCO – ADOME – SCHIENA													
		APPARATO GASTRO INTESTINALE													
		CORPO INTERO													

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
CORPO INTERO								2					

8.7. ADDETTO AL SERVIZIO DI GUARDAROBA, LAVANDERIA E SERVIZI GENERALI

L'esecutore addetto al servizio di guardaroba e lavanderia svolge attività prevalentemente esecutiva o tecnico-manuale, la cui esecuzione comporta anche gravosità e/o disagio, e l'uso e la conduzione di strumenti e apparecchiature presenti nel servizio di guardaroba e lavanderia.

L'attività può comportare il coordinamento di addetti di profili professionali inferiori e altresì il mantenimento di rapporti diretti interni ed esterni al servizio di appartenenza per trattare questioni o pratiche di importanza apprezzabile. E' dotato di autonomia operativa limitata all'esecuzione del proprio lavoro nell'ambito di istruzioni dettagliate con responsabilità limitata alla corretta esecuzione del proprio lavoro.

Elenco Rischi- ADDETTO SERVIZIO GUARDAROBA E LAVANDERIA

Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	
Cadute dall' alto, da scale	Contatto	Movimentazione manuale dei carichi
Stress	Ustioni	Incidenti in itinere
Scivolamento	Taglio	
Biologico		

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili. 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare.</p> <p>Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo o delle attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti collocati ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma</p> <p>Possibile caduta di materiale dall'alto non correttamente posizionato negli scaffali o armadi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchio, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilare costantemente che il passaggio e le uscite di emergenza siano liberi da ingombri temporanei e/o permanenti che impediscano l'uscita dei lavoratori. - Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti, e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo;
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Durante le normali attività, può succedere che l'operatore urti contro parti sporgenti degli arredi o di inciampare su oggetti e/o materiali appoggiati provvisoriamente sul pavimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire la rimozione immediata dei materiali che possono costituire possibilità di inciampo - Informazione e Formazione sulle procedure corrette 	2	2	4	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	<p>Il rischio si concretizza a causa dell'utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente per contatti diretti e indiretti quali Ferro da stiro a vapore, mangano, lavabiancheria, asciugatrice. L'operatore non è autorizzato a compiere nessun tipo di intervento sull'impianto elettrico: qualora venga individuata un'anomalia, una parte dell'impianto non più integra o comunque elementi per cui venga messa a rischio l'incolumità fisica di chicchessia, occorre segnalare il tutto al preposto, con l'urgenza che il caso richiede.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001; - Reperire la denuncia dell'impianto di messa a terra e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo; - Applicare sul quadro elettrico la seguente segnaletica "Attenzione corrente elettrica" "E' vietato eseguire lavori su parti in tensione" "Non Utilizzare acqua per spegnere gli incendi"; - Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche
RISCHI DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio 	<p>Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; - Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelli..) 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Non utilizzare multiprese tipo "triple" collocate/collegate ad altre inutili prese. In questo modo si determina un carico eccessivo con possibile rischio incendio. Se gli apparecchi utilizzati aumentano rispetto il numero di prese disponibili, richiedere l'adeguamento. - Installare idonea segnaletica antincendio indicante le vie di fuga.

RISCHI AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> - Movimentazione manuale dei carichi - Microclima - Illuminazione - Qualità dell'aria indoor - VDT 	<p>All'operatore della Lavabiancheria frequentemente compie movimentazione e trasporto de capi del vestiario compreso il deposito degli stessi nelle scaffalature e/o appendiabiti. Il rischio alla colonna vertebrale, risulta essere presente durante la fase di stiratura con il ferro da stiro manuale. Si raccomanda comunque di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato: A) caratteristiche del carico – B) sforzo fisico richiesto – C) caratteristiche dell'ambiente di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e Formazione al personale - Se si deve sollevare da terra, non tenere le gambe tese: portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta, tenere un piede più avanti dell'altro per acquisire equilibrio. Se si devono sollevare carichi pesanti, assicurarsi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo, se il carico è eccessivo, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore. - Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe. Se si deve porre in alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta 	2	2	4	

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa.</p> <p>Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza. Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

		<p>le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.			
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- Esposizione a polveri	<p>Il rischio chimico a cui è soggetto questo gruppo è riconducibile all'utilizzo di prodotti chimici utilizzati per il lavaggio a secco e l'inalazione di polveri e fibre durante la fase di stiratura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e Formazione al personale in particolare per l'uso di prodotti e preparati chimici per il lavaggio e la smacchiatura. - Visto l'uso molto limitato non è previsto un impianto di aspirazione localizzata con cappe aspiranti poste all'imbocco e all'uscita della macchina per lo stiro ma è sufficiente un ricambio d'aria dopo l'uso. Prevedere l'aspirazione localizzata sotto l'asse per stiro manuale - Dal punto di Vista chimico la fase più rischiosa del lavaggio è l'apertura dello sportello della lavasecco. Attualmente alcuni modelli di macchine sono dotati di aspiratori che non permettono l'apertura dello sportello fino a quando non hanno aspirato i vapori dei solventi entro determinati livelli. - Gas e vapori - Accumulare gli indumenti lavati in zona ventilata ed aspettare possibilmente 24 ore prima di stirarla (oppure prolungare il periodo di deodorizzazione) - Effettuare le operazioni di scarico fanghi e pulizia delle parti interne della lavatrice a macchina fredda, a locali vuoti, ventilando il più possibile i locali di lavoro 	1	3	3

ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	La fatica psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti e comportamenti da parte degli utenti – ospiti e famiglie degli stessi che non sempre valorizzano la dignità del servizio erogato e rapporti conflittuali con il personale, potrebbero determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, ansia, dipendenza da farmaci,	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>
-----------------	---------------------------	--	---

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					2						
	ARTO SUP	MANO			1		2						
		BRACCIO		2	1		2		2				
	ARTO INF	PIEDE		2			2						
		GAMBA		2			2						
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO		2			2		2				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI				
			AEREOSOL			LIQUIDI							
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE	2										
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO	2										
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO											

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA											
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO							2				

8.8. ADDETTO AREA TECNICO-MANUTENTIVA

L'esecutore – manutentore - autista svolge attività prevalentemente esecutiva o tecnico-manuale, coordinato dal Collaboratore professionale manutentore autista, la cui esecuzione comporta anche gravosità e/o disagio, ovvero l'uso e la manutenzione ordinaria di strumenti ed arnesi di lavoro, nel campo della installazione e manutenzione, conduzione, riparazione di impianti, strumenti e apparecchiature. Sono altresì comprese le attività consistenti nella conduzione di macchine semplici (quali auto o automezzi). E' dotato di autonomia operativa e di responsabilità limitata all'esecuzione corretta del proprio lavoro nell'ambito di istruzioni generali non necessariamente dettagliate.

Svolge le seguenti attività:

- manutenzione ordinaria idraulica, elettrica, edile, di tinteggiatura e di falegnameria alla struttura, agli impianti ed alle attrezzature dell'Ente comprese le aree esterne;
- esecuzione di lavori tecnico manuali anche con l'uso di idonei strumenti di lavoro per quanto sopra;
- controllo degli impianti elettrico, termoidrosanitario, di riscaldamento e fognario;
- Uso del mezzo in dotazione all'Ente;
- Ricevimento, controllo e deposito negli idonei locali di merci, ausili e attrezzature necessarie al regolare funzionamento della Casa;
- Consegna materiali presso i vari Reparti e/o Unità Operative della Struttura.

Elenco Rischi- ADDETTO AREA TECNICO-MANUTENTIVA		
Elettrocuzione	Schiacciamento, distorsione, frattura	Polveri
Incendio	Investimento	Rumore
Panico	Urti	
Cadute dall'alto, da scale	Contatto	Movimentazione manuale dei carichi
Stress	Ustioni	
Scivolamento	Taglio	Incidenti in itinere
Biologico		

	RISCHIO	CIRCOSTANZE D'ESPOSIZIONE/DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	P	D	Classe di Rischio	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta a livello; - Inciampamento; - Scivolamento; - Urto; - Taglio - Scale portatili. 	<p>Eventuale presenza di materiale e/o merci lungo le vie di circolazione, pavimentazione scivolosa o irregolare.</p> <p>Scivolamenti e cadute dovuti a pavimenti umidi, bagnati o sporchi. Possibili urti e tagli per la presenza di materiale o parti dell'arredo o delle attrezzature nelle zone di transito o di lavoro.</p> <p>Possibili cadute per un uso scorretto di scale. Possibili cadute possono verificarsi ogni qualvolta si cerchi di depositare o prelevare documenti collocati ad altezze elevate ed in ogni caso quando si utilizzano scale. La causa di questo tipo di incidente è dovuta principalmente alla inadeguatezza delle calzature, all'improvvisazione in mancanza di scale o all'utilizzo di scala non a norma</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il pavimento asciutto e pulito, al fine di contenere gli episodi di scivolamento; - Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antidrucciolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. - Segnalazione e delimitazione delle aree umide, scivolose, sporche. - Controllare e verificare che i percorsi lavorativi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.) - Utilizzo di calzature adatte. - Informazione e formazione dei lavoratori in merito ai rischi presenti e alle corrette modalità di lavoro. - Utilizzo di scale a norma. - Addestramento del personale in merito alle corrette modalità di utilizzo delle scale. - Eseguire la rimozione immediata dei materiali che possono costituire possibilità d'inciampo. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilare costantemente che il passaggio e le uscite di emergenza siano liberi da ingombri temporanei e/o permanenti che impediscano l'uscita dei lavoratori. - Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti, e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo;
RISCHI MECCANICI	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, colpo, impatto; - Puntura, taglio, schiacciamento - Incidenti stradali 	<p>Il rischio si concretizza durante l'utilizzo delle attrezzature da lavoro nel corso delle operazioni di manutenzione degli arredi ed attrezzature di proprietà del Centro Servizi Cà Arnaldi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione ed addestramento al personale per l'utilizzo delle attrezzature da lavoro - Prima dell'uso leggere le norme di comportamento riportate nel manuale d'uso e manutenzione dell'attrezzo stesso; - utilizzare l'attrezzatura per l'uso specifico per cui è stato progettato. - eseguire la manutenzione periodica come indicato dal manuale d'uso e manutenzione. - Il posto di lavoro deve essere mantenuto pulito ed ordinato e libero da ostacoli e/o impedimenti - Il personale destinato ad operare in magazzino è dotato di D.P.I. 	2	2	4	

RISCHI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione; - Incendio 	Eventuali contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, errato utilizzo delle attrezzature da parte dei lavoratori.	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - È fatto divieto di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia indicato nelle istruzioni d'uso - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. 	1	3	3	
RISCHI DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio 	Possibile propagazione di un incendio all'interno dei locali qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco, o per un malfunzionamento o per un comportamento scorretto del lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> - Informare e formare gli addetti sui rischi presenti - Utilizzo di attrezzature marchiate CE. - Verifica preliminare dell'integrità dell'attrezzatura. - È fatto divieto di fumare all'interno dei locali. - Corretto stoccaggio dei materiali - Controllo periodico dei presi antincendio. - Evitare il deposito di carta e materiale combustibile in prossimità di quadri elettrici o prese elettriche; - Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelli..) 	1	4	4	

RISCHI AGENTI FISICI	- Movimentazione manuale dei carichi	Le mansioni previste per questo Gruppo Omogeneo non prevedono un'esposizione sistematica alla Movimentazione Manuale dei Carichi. Può accadere di movimentare attrezzature ecc. pertanto si raccomanda di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato: A. caratteristiche del carico; B. sforzo fisico richiesto; caratteristiche dell'ambiente di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Durante le fasi del trasporto del materiale o della attrezzatura da lavoro non compiere movimenti bruschi per evitare strappi muscolari. L'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il personale è, inoltre, addestrato al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. I carichi trasportati risultano avere comunque un peso limitato. - Adeguata ventilazione dei locali (naturale e artificiale). - Sorveglianza sanitaria - Utilizzo DPI (VEDI CAPITOLO 15) 	1	2	2

	<p>- Rischio Biologico</p>	<p>Il rischio biologico é dovuto all'esposizione ad agenti biologici legati all'attività lavorativa.</p> <p>Si intende per</p> <ul style="list-style-type: none"> • agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; • microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; • coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari. <p>Fra i più comuni e studiati ambiti di esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni legati all'attività lavorativa, va ricordato il lavoro a contatto con soggetti potenzialmente infetti, quale quello che si verifica in ambito medico/infermieristico.</p> <p>Oltre al rischio biologico legato all'attività lavorativa svolta all'interno della struttura è da tenere in considerazione anche il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) il quale appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>L'esposizione potenziale di tali addetti é sostanzialmente legata agli agenti biologici di cui potrebbero essere portatori coloro che ricorrono alle cure e all'assistenza. Il nuovo Coronavirus SARS-CoV-2, è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con</p>	<p>Il rischio di contagio per il personale addetto al servizio di assistenza e cura degli anziani e dei pazienti può concretizzarsi essenzialmente attraverso tre vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasmissione per via aerea; • trasmissione per contatto; • trasmissione per ferite da strumenti (aghi, bisturi, ecc.) potenzialmente infetti. <p>Sono stati inoltre individuati i dispositivi di protezione individuale più idonei per la protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.</p> <p>Tutti gli operatori dovranno attenersi e applicare il protocollo aziendale attuando tutte le misure per il contenimento della diffusione del covid-19.</p> <p>Utilizzare tutti i Dispositivi di protezione individuale e le Mascherine di protezione.</p> <p>Igienizzarsi le mani utilizzando acqua e sapone e i gel igienizzanti presenti all'interno dei locali.</p> <p>Tutti gli operatori che prestano attività, a qualunque titolo, presso la struttura, dovranno sottoporsi a vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale per il rischio biologico sono numerosi e con caratteristiche variabili in funzione dell'entità del rischio potenziale e della pericolosità dell'operazione svolta.</p> <p>Per il contenimento del rischio di contagio da COVID-SARS-2, tutti gli operatori oltre ai dispositivi normalmente utilizzati (divisa, calzature, guanti), dovranno indossare mascherine antivirus con una capacità di filtraggio riconosciuta, approvate e raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'ASEPAL e da altre autorità pubbliche.</p> <p>Le mascherine antivirus, per essere efficaci in quanto tali, devono possedere un filtraggio omologato. Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3. La loro finalità è la protezione contro l'inalazione di agenti patogeni, sostanze chimiche, antibiotici e citostatici.</p> <p>Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2:</p>	2	2	4	
--	-----------------------------------	---	---	---	---	---	--

		<p>le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la saliva, tossendo e starnutando; • l'aerosol presente in ambienti chiusi e/o non sufficientemente aerati; • contatti stretti; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. 	Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92% Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso-moderato.			
RISCHI DA AGENTI CHIMICI	- Esposizione a polveri	<p>Il rischio chimico a cui è soggetto questo gruppo è riconducibile ai gas di scarico derivante dai veicoli a motore. Durante l'attività di carico e scarico gli autocarri raggiunti il punto dedicato a tale operazione stazionano a motore spento e pertanto l'operatore che eventualmente conduce il carrello elevatore a motore potrebbe essere esposto a tali inquinanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio. - Adeguata ventilazione dei locali - Utilizzo di DPI (VEDI CAPITOLO 15) - Corretto stoccaggio delle sostanze chimiche - È presente la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati. 	1	3	3
ORGANIZ. LAVORO	- Stress lavoro correlato	<p>La fatica psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti e comportamenti da parte degli utenti – ospiti e famiglie degli stessi che non sempre valorizzano la dignità del servizio erogato e rapporti conflittuali con il personale, potrebbero determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, ansia, dipendenza da farmaci,</p>	<u>Va programmata la valutazione da stress lavoro correlato secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08</u>			

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI FISICI

		FISICI											
		MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	
		CADUTA DALL' ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSE	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PATOLOGIE OCULO VISIVE	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	CALORE, FIAMME, UMIDITA', SCOTTATURE	FREDDO	ELETTROCUZIONE	NON IONIZZANTI	IONIZZANTI	DEFICIT TEMPORANEO, CRONICO, IPOCUSIA	
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
		TESTA					2						
	ARTO SUP	MANO		1		2							
		BRACCIO	2	1		2			2				
	ARTO INF	PIEDE	2			2							
		GAMBA	2			2							
	VARIE	STATO PSICOFISICO											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
		CORPO INTERO	2			2			2				

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CHIMICI E BIOLOGICI

			CHIMICI						BIOLOGICI						
			AEREOSOL			LIQUIDI									
			POLVERI, FIBRE	FUMI	NEBBIE	IMMERSIONI	GETTI, SCHIZZI	GAS - VAPORI	BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI			
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO													
		UDITO													
		OCCHI													
		VIE RESPIRATORIE	2												
		VOLTO													
	ARTO SUP	TESTA													
		MANO	2												
	ARTO INF	BRACCIO													
		PIEDE													
	VARIE	GAMBA													
		STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA													
		PELLE													
		TRONCO – ADOME – SCHIENA													
		APPARATO GASTRO INTESTINALE													
		CORPO INTERO													

VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI TRASVERSALI

		TRASVERSALI											
		ORGANIZZAZIONE			FATTORI PSICOLOGICI		FATTORI ERGONOMICI		CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI				
		PROCESSI DI LAVORO USURANTI, TURNI DI LAVORO NOTTURNO	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E/O MACCHINARI	PIANIFICAZIONE ASPETTI DELLA SICUREZZA	INTENSITA' , MONOTONIA, SOLITUDINE, RIPETITIVITA' , RAPPORTI GERARCHICI, STRESS	COMPLESSITA' DELLE MANSIONI, CARENZA DI	CONOSCENZA E CAPACITA' DEL PERSONALE, NORME DI	ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	EMICRANIE, DEPRESSIONI, MANCANZA DI SODDISFAZIONE, ETC.	CONDIZIONI CLIMATICHE DIFFICILI, IN ACQUA, SUPERFICIE ED IMMERSIONE	LAVORI CON POSIZIONE DEL CORPO SCOMODA, IN GINOCCHIO, DISTESI, ETC.		
PARTI DEL CORPO	CAPO	CRANIO											
		UDITO											
		OCCHI											
		VIE RESPIRATORIE											
		VOLTO											
	TESTA												
	ARTO SUP	MANO											
		BRACCIO											
	ARTO INF	PIEDE											
		GAMBA											
	VARIE	STATO PSICOFISICO E PREPARAZIONE LAVORATIVA											
		PELLE											
		TRONCO – ADOME – SCHIENA											
		APPARATO GASTRO INTESTINALE											
CORPO INTERO								2					

9. ALTRI RISCHI PARTICOLARI

9.1. ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI (VDT)

I lavoratori che usano il videoterminale (VDT) per un tempo > 20 ore settimanali sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con visita medica e controllo ergofoamologico.

Tale controllo verrà ripetuto:

- ogni 5 anni per i lavoratori di età inferiore ai 50 anni;
- ogni 2 anni per i lavoratori con età superiore ai 50 anni;

Salvo diverse prescrizioni del Medico Competente.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché si verifichino le condizioni seguenti

- nella distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di VDT si eviti il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.
- garantire al lavoratore una pausa di 15 minuti dell'attività ogni 2 ore .

Si allega al presente DVR la valutazione specifica.

9.2. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari".

Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- *Caratteristiche del carico*: troppo pesante (maggiore di 25 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- *Posizioni che si assumono nel sollevamento*: schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- *Entità dello sforzo fisico*: alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro: presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc..

Si allega al presente DVR la valutazione specifica del rischio MMC fatta con metodo MAPO.

9.3. SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI

Uno dei principali rischi lavorativi cui sono esposti i lavoratori impiegati in tali produzioni è quello del sovraccarico biomeccanico da movimenti e/o sforzi ripetuti degli arti superiori. Le patologie da sovraccarico biomeccanico sono definite dal comma 2, lettera 'b', dell'articolo 167 del D. Lgs. 81/08 "patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovasculari" e riguardano tutto il rachide (cervicale, dorsale, lombo-sacrale) e gli arti superiori. I compiti lavorativi, il ritmo di lavoro, l'uso di forza, le posture della mano e del braccio scorrette, l'utilizzo di strumenti vibranti e la disposizione degli arredi condizionano e favoriscono almeno per alcune mansioni (taglio meccanico e manuale, scarnitura, spaccapelli, fresatura, cucitura a mano e a colonna) questo tipo di rischio occupazionale.

Si allega al presente DVR la valutazione specifica.

9.4. MICROCLIMA

Tra i rischi fisici, incluso nel Titolo VIII del d.lgs 81/2008 insieme, tra gli altri, a rumore, vibrazioni, radiazioni e ultrasuoni, c'è il microclima, ossia l'insieme dei parametri climatici che costituisce l'ambiente termico. Le sue condizioni possono generare una serie di effetti sui lavoratori, dalla semplice percezione di discomfort (disagio) all'influenza sulle prestazioni lavorative e sulle funzioni vitali. Come specificato nell'allegato IV del Testo unico sulla sicurezza, il microclima è considerato un requisito di salute e sicurezza, e pertanto è necessario mantenere temperatura, umidità e velocità dell'aria su valori adeguati rispetto anche ai metodi di lavoro utilizzati e agli sforzi fisici, nell'intento di massimizzare il livello di comfort dei lavoratori. Laddove, invece, pregiudichi la salute, l'obiettivo è limitare o eliminare i rischi

L'esposizione a tale fattore di rischio risulta accettabile.

9.5. AGENTI CHIMICI

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche, nocive in relazione a:

- Ingestione
- Contatto cutaneo
- Inalazione per presenza di inquinanti aero dispersi sottoforma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori.

Gli agenti chimici utilizzati all'interno dell'aria produzione del calzaturificio sono cuoio, pelli (naturali o artificiali), collanti (lattici, mastici, colle), coloranti, vernici, lucidi, solventi da rifinitura, gomma, tessuti.

Si allega al presente DVR la valutazione specifica.

9.6. RISCHIO CANCEROGENO

Alcune lavorazioni svolte sia per la realizzazione della tomaia che della suola e del tacco possono comportare la formazione, quindi l'aerodispersione nell'ambiente di lavoro, di polveri di cuoio. In particolare possono essere individuate tra le lavorazioni particolarmente polverigene quelle di scarnitura, cardatura, fresatura, ribattitura, spazzolatura di soles, tacchi ed altri particolari in cuoio, spazzolatura di calzature in finissaggio. Le polveri di cuoio sono state ritenute per lungo tempo unicamente "fastidiose" e, per la frazione più fine (inalabile), irritanti per le congiuntive oculari, le prime vie respiratorie e l'apparato bronchiale. Tali polveri, inoltre, possono contenere agenti sensibilizzanti capaci di provocare oculo-riniti, asma bronchiale e dermatiti su base allergica.

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 117 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

Studi epidemiologici condotti in Gran Bretagna, Italia e USA hanno evidenziato un significativo potere cancerogeno delle polveri di cuoio. Nel 1987 lo IARC (International Agency for Research on Cancer di Lione) ha inserito la produzione e riparazione di calzature (shoes manufacture and repair) all'interno del gruppo 1 - "Cancerogeno accertato per l'uomo: vi è sufficiente evidenza di cancerogenicità nell'uomo in studi epidemiologici adeguati" avendo evidenziato un'associazione di tipo causale tra esposizione occupazionale a polveri di cuoio ed insorgenza di neoplasie delle fosse nasali e dei seni paranasali.

In Italia non è stato fissato per legge alcun valore-limite per l'esposizione alle polveri di cuoio. Considerando le polveri di cuoio esclusivamente come "fastidiose" o tutt'al più "irritanti", in assenza di valori limite specifici proposti da organismi nazionali ed internazionali specifici per tali polveri, si fa riferimento al valore limite di esposizione professionale proposto dall'ACGIH per la "frazione inalabile" delle polveri PNOC (Particelle Non Altrimenti Classificabili) pari a 10 mg/m³.

In ogni caso in presenza di agenti chimici cancerogeni, il datore di lavoro istituisce il Registro di Esposizione e ne cura la tenuta tramite il Medico Competente. Il responsabile del servizio di prevenzione e i rappresentanti per la sicurezza hanno accesso a tale registro. In esso sono riportati i nominativi dei lavoratori esposti, l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore di esposizione.

9.7. ESPOSIZIONE AL RUMORE

La valutazione del rischio da esposizione a rumore, negli ambienti di lavoro, è trattata nel del D.lgs 81/08 all'interno del Titolo VIII capo II. Il rumore viene considerato come una tipologia di inquinamento ambientale (inquinamento acustico) tra i più diffusi.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- valori limite di esposizione rispettivamente $L_{EX,8h} = 87$ dB(A) e $p_{peak} = 200$ Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa); Qualora tali valori vengono superati, il datore di lavoro adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di questi valori ed individua le cause dell'esposizione eccessiva, modificando le misure di prevenzione per evitare che il superamento si ripeta
- valori superiori di azione: rispettivamente $L_{EX,8h} = 85$ dB(A) e $p_{peak} = 140$ Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa); Al superamento dei valori superiori di azione (85dB(A) per il livello di esposizione giornaliera, 137 dB(C) per il livello massimo di picco) il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi individuali di protezione uditiva.
- valori inferiori di azione: rispettivamente $L_{EX,8h} = 80$ dB(A) e $p_{peak} = 112$ Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa). Al superamento dei valori inferiori di azione (80dB(A) per il livello di esposizione giornaliera, 135 dB(C) per il livello massimo di picco) il datore di lavoro fornisce i dispositivi individuali di protezione uditiva.

Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A)
- siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

Le varie attività non espongono il personale a particolari condizioni di rumore.

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 118 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

9.8. VIBRAZIONI

Il D.Lgs. 81/08 dà attuazione sulle prescrizioni minime di salute e sicurezza relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni.

Si definiscono:

- a) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano braccio dell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

Limiti di esposizione:

- valore limite di esposizione giornaliera: 5 m/s^2
- valore d'azione giornaliero: $2,5 \text{ m/s}^2$

- b) vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, provocano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Limiti di esposizione:

- valore limite di esposizione giornaliera: $1,0 \text{ m/s}^2$
- valore d'azione giornaliero: $0,5 \text{ m/s}^2$

Le varie attività non espongono il personale a particolari vibrazioni.

9.9. RISCHIO DA STRESS LAVORO- CORRELATO

Si può definire Stress da Lavoro Correlato la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste del contenuto, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste. Esiste uno stress, a dosi accettabili, che ha effetti positivi sul nostro organismo, consentendoci di reagire in modo efficace ed efficiente agli stimoli esterni e di innescare un'adeguata soglia di attenzione verso le esigenze dell'ambiente; un'esposizione prolungata a fattori stressogeni invece, può essere fonte di rischio per la salute dell'individuo, sia di tipo psicologico che fisico, riducendo l'efficienza sul lavoro (assenteismo, malattia, richieste di trasferimenti...).

Non sono da intendersi come fenomeni collegati allo stress lavoro correlato la violenza sul luogo di lavoro, il mobbing e lo stress post-traumatico

Si allega al presente DVR la valutazione specifica.

9.10. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53", approvato con D. Lgs. 26.03.2001 n. 151, obbliga ad analizzare le condizioni di lavoro di lavoratrici in gravidanza e puerperio al fine di individuare tutti i fattori che comportano un rischio per la salute del nascituro o lattante o la lavoratrice stessa.

Pertanto, la presente valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute ha tenuto conto di tali soggetti, per i quali sono state attuate le procedure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Le lavoratrici sono quindi adibite a mansioni adeguate alla loro particolare condizione che escludono: trasporto e sollevamento di pesi, lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che espongono agli agenti fisici, biologici e chimici vietati dalla normativa in materia. **Si allega al presente DVR la valutazione specifica.**

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 119 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

9.11. RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETÀ, ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nel caso di presenza di soggetti con svantaggio, lavoratori provenienti da altri paesi il datore di lavoro dovrà attuare tutte le misure necessarie a tutelare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori. Per esempio, nel caso di assunzione di lavoratori "provenienti da altri paesi, con difficoltà di apprendimento linguistico", sarà fornita una adeguata formazione, informazione ed eventuale addestramento, con verifica dell'apprendimento e, se necessario, con l'affiancamento di personale esperto fino a che il lavoratore avrà raggiunto un sufficiente grado di autonomia.

Occorrerà inoltre valutare attentamente l'assegnazione di mansioni gravose ai lavoratori aventi prescrizioni sanitarie particolari, che dovranno essere comunicate al Datore di Lavoro per la valutazione del caso.

9.12. RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DI MINORI

Fatte salve le limitazioni previste dalla Legge del 17 ottobre 1967, n. 977 - Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti, in situazioni di presenza di personale minore, i rischi sono gli stessi per le rispettive mansioni, ma la mancanza di esperienza o la conformazione fisica potrebbero aumentare le probabilità di accadimento. Situazioni di presenza di minori, possono comportare difficoltà operative dovute all'inesperienza dello svolgimento delle mansioni ed alla possibile debolezza fisica, con conseguente aumento della probabilità che un fattore di pericolo possa provocare un danno.

Per tale motivo il datore di lavoro, nel rispetto dei limiti imposti dalla Legge del 17 ottobre 1967, n. 977 - *Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti*, assegnerà i lavori in base alla tipologia di mansioni, e possibile affiancamento. Inoltre, il personale (minore) è soggetto ad attività di informazione, formazione ed addestramento prima dell'entrata in servizio, oltre che soggetto alla sorveglianza sanitaria se esposto a rischi che la prevedano.

Di seguito, le lavorazioni e i processi a cui è vietato adibire minori:

- Lavorazioni che espongono ai seguenti agenti:
 - Agenti fisici:
 - Atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;
 - Rumori con esposizione superiore al valore previsto dall'art. 42, comma 1, del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277.
 - Agenti biologici:
 - Agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo VIII del decreto legislativo n. 626 del 1994 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai decreti legislativi 3 marzo 1993, n. 91 e n. 92.
 - Agenti chimici:
 - Sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285;
 - Sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi: Pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39); Possibilità di effetti irreversibili (R40); Può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43); Può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46); Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata

(R48); Può ridurre la fertilità (R60); Può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);

- Sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi: Può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42); Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
- Sostanze e preparati di cui al titolo VII del decreto legislativo n. 626 del 1994;
 - Piombo e composti;
 - Amianto.

- II. Processi e lavori:

- Processi e lavori di cui all'allegato VIII del decreto legislativo n. 626 del 1994.
- Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.
- Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.
- Lavori di mattatoio.
- Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.
- Lavori edili di demolizione, allestimento e smontaggio delle armature esterne ed interne delle costruzioni.
- Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.
- Lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.
- Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500 C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghie, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.
- Lavorazioni nelle fonderie.
- Processi elettrolitici.
- Produzione di gomma sintetica; lavorazione della gomma naturale e sintetica.
- Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.
- Produzione e lavorazione dello zolfo.
- Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.
- Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.
- Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.
- Lavorazione dei tabacchi.
- Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.
- Produzione di calce ventilata.
- Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.
- Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.
- Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.
- Lavori nei magazzini frigoriferi.
- Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.
- Condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.

- Operazioni di metallizzazione a spruzzo.
- Legaggio ed abbattimento degli alberi.
- Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.
- Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.
- Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.
- Cernita e tritramento degli stracci e della carta usata.
- Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi.
- Produzione di polveri metalliche.
- Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.
- Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare.

I minorenni che hanno un'età compresa tra i 16 e i 18 anni non possono eseguire lavori che potenzialmente arresterebbero il pieno sviluppo fisico. In particolare, il D. Lgs. 262/2000 specifica che essi:

- non devono essere esposti a rumori che superano gli 87 db e non devono venire in contatto con sostanze tossiche, corrosive, esplosive, cancerogene, nocive o che esporrebbero loro a particolari rischi per la salute;
- non possono lavorare nelle macellerie in cui si utilizzano arnesi taglienti e celle frigorifere;
- devono evitare di utilizzare saldatrici ad arco o ossiacetileniche;
- non possono compiere lavori utilizzando martelli pneumatici, pistole fissachiodi, strumenti vibranti e apparecchi di sollevamento meccanici;
- non devono svolgere lavori sulle navi in costruzione, nelle gallerie o utilizzando forni ad elevate temperature;
- devono evitare di eseguire lavori all'interno di cantieri edili in cui si possono verificare rischi di crollo.

Inoltre ai minori è fatto divieto svolgere dei lavori durante le ore notturne, più precisamente nell'arco di tempo che va dalle 22 alle 6 o dalle 23 alle 7, a meno che non si tratti di attività di carattere culturale, artistico o sportivo ed il lavoro non superi la mezzanotte. Ai minori deve essere assicurato un periodo di riposo settimanale di almeno due giorni, se possibile consecutivi.

Sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione di attrezzature, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti e sistemazione del luogo e del posto di lavoro

E' fatto divieto di utilizzo di attrezzature non conformi alla vigente normativa. Il minore dovrà essere sorvegliato durante tali operazioni da personale adulto ed esperto.

Natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici

L'esposizione può dirsi trascurabile, stante la specificità dell'attività in esame.

Movimentazione manuale dei carichi

l'attività è organizzata in modo da garantire adeguate pause di riposo e l'alternanza delle fasi operative, in modo da limitare le posture fisse e la movimentazione di carichi per l'intero turno lavorativo. Il materiale sollevato risulta avere comunque un peso contenuto e l'attività viene svolta in modo saltuario, per tale motivo il rischio risulta accettabile. Si precisa ad ogni modo che il peso massimo sollevabile, pur occasionalmente, non deve superare i 20kg per i maschi e i 15kg per le femmine.

Pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 122 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

Il lavoro è pianificato da personale esperto e l'esecuzione dello stesso da parte del minore è soggetta a sorveglianza.

Situazione della formazione e dell'informazione dei minori

I minori sono addestrati al sollevamento dei carichi più pesanti mediante mezzi meccanici o in coppia. Si rimanda inoltre ai contenuti formativi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

9.13. RISCHIO ATEX (atmosfere esplosive)

Si intende per "Atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri (d.lgs. 81/08, art. 288).

Non risulta essere presente tale fattore di rischio.

9.14. RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche o particelle sub-atomiche che, irradiando la materia, determinano la creazione di particelle cariche.

Nel caso dell'esposizione di esseri umani a radiazioni ionizzanti, le particelle cariche formatesi possono determinare, in funzione dell'entità dell'esposizione e delle modalità con cui questa avviene, danni per la salute molto gravi.

Le varie attività non espongono il personale a radiazioni ionizzanti.

9.15. RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO

L'amianto (o asbesto) è una sostanza chimica fibrosa utilizzata fino agli inizi degli anni novanta per realizzare diverse strutture. Le caratteristiche di pericolosità dell'amianto non erano note fino a poco tempo fa e sono legate proprio alla struttura della sostanza in fibre, che deteriorandosi si disperdono nell'aria e possono provocare, se inalate, alterazioni a livello dell'apparato respiratorio e polmonare anche gravi ed a distanza di molto tempo dall'esposizione.

Le varie attività non comportano l'utilizzo, e per quanto a conoscenza, la presenza di materiali contenenti amianto

9.16. RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il comma 3 dell'art. 306 del Decreto, tramite la Direttiva 2008/46/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2008 sposta, sostanzialmente per esigenze tecniche/conoscitive, al 30 aprile 2016 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Capo IV del titolo VIII del medesimo Decreto "protezione dei lavoratori dai rischi di esposizioni a campi elettromagnetici"; tuttavia, in base alle disposizioni generali del titolo VIII capo I ed in particolare dell'art. 181, il D.L. deve comunque valutare nell'ambito dell'art. 28, tutti i rischi fisici.

Pertanto, in attesa dell'emanazione delle norme CENELEC, che potrebbero/dovrebbero tra l'altro individuare le sorgenti oggetto del Decreto, tenuto conto che:

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 123 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

- il campo di applicazione interessa l'esposizione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz (*frequenze estremamente basse, radiofrequenze e microonde*)
- l'attività svolta non comporta l'utilizzo di macchine ed attrezzature con sorgenti di campi elettromagnetici se non quelle prodotte dall'uso delle normali macchine elettriche/elettroniche d'ufficio
- non ci sono, per quanto a conoscenza, stazioni radio o sistemi radar nelle vicinanze, come pure sistemi antitaccheggio, varchi magnetici, cabine di trasformazione MT/BT o dispositivi in genere ad alto assorbimento di energia elettrica.

Considerato inoltre che al momento non si conoscono situazioni tali da aggravare il rischio generico cui è soggetta tutta la popolazione, come previsto dal comma 3 dell'art. 181 del Decreto **non si ritiene che la natura ed entità dei rischi richiedano una valutazione dei rischi più dettagliata**; in tutti i casi sarà cura del DL rivalutare il rischio in base all'evolversi della normativa e alle nuove conoscenze scientifiche.

9.17. RISCHI DERIVANTI DA RADIAZIONI OTTICHE, DI ORIGINE ARTIFICIALE

In base alle disposizioni generali del titolo VIII capo I ed in particolare dell'art. 181, il D.L. deve comunque valutare nell'ambito dell'art. 28, tutti i rischi fisici, tra cui le radiazioni ottiche artificiali.

Non risulta essere presente tale fattore di rischio.

9.18. RISCHIO DERIVANTI DA LAVORO NOTTURNO

Il lavoro notturno è regolamentato dal D.Lgs. 66/2003 che ha recepito le direttive europee 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti alcuni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro. In particolare, viene definito come "periodo notturno" un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo di tempo tra la mezzanotte e le cinque del mattino. In questo periodo rientrano quindi gli orari 22-5, 23-6, 24-7 e, ovviamente, orari di maggiore durata comprendenti i precedenti.

10. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10-03-98)

10.1. Obiettivi Della Valutazione Del Rischio Incendio

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

10.2. Classificazione del livello di rischio incendio

Nel documento di valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro e, se del caso, di singole parti del luogo medesimo, classificando tale livello in una delle seguenti categorie:

- **livello di rischio basso:** si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo dei principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
- **livello di rischio medio:** si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Sono comunque almeno di livello medio le attività soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, oltre ai cantieri temporanei o mobili dove si usino sostanze infiammabili e fiamme libere, se non sono interamente all'aperto.
- **livello di rischio elevato:** si intendono a rischio incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e per le condizioni locali o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme. Il D.M. 10/03/1998 individua comunque una serie di attività da considerare a rischio di incendio alto.

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 125 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

10.3. Criteri adottati nella valutazione dei rischi da incendio

Per i luoghi di lavoro, così come definiti dal D.Lgs. 81/08, si è proceduto secondo quanto sopra esposto. La valutazione del rischio incendio si è articolata pertanto nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni fonte di rischio incendio (p.e. deposito e conservazione di sostanze facilmente combustibili ed infiammabili, sorgenti di innesco, situazione che possano determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio, o di lavorazioni che possano essere fonte di rischio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
- valutazione del rischio residuo d'incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

10.4. La valutazione antincendio

- MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

- Gas di rete;
- Mobilia/arredi
- Sostanze infiammabili per la produzione

- SORGENTI D'INNESCO

Le possibili sorgenti di innesco possono essere individuate nell'utilizzo non corretto o nel cattivo funzionamento degli impianti elettrici, delle attrezzature da questi alimentate, oppure nel cattivo funzionamento degli impianti tecnologici.

Ulteriori sorgenti di innesco possono essere il mancato rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza da parte dei dipendenti o del personale di ditte esterne che si trovino ad operare in azienda.

- DISPOSITIVI ANTINCENDIO PRESENTI:

- Estintori;
- Luci d'emergenza;

- CLASSIFICAZIONE ANTINCENDIO (DM 10-03-98)

Vista la premessa iniziale, sulla base dei criteri qui sopra delineati e delle indicazioni del DM 10-03-1998, i luoghi di lavoro dell'azienda esaminati presentano un rischio così definito:

LUOGHI DI LAVORO	RISCHIO INCENDIO
TUTTI	MEDIO/ALTO

Il corso di formazione per addetto antincendio **rischio medio prevede 8 ore** di formazione ed è formato da una parte teorica e da un addestramento pratico durante i quali ai corsisti sarà richiesto di dimostrare il loro livello di comprensione dei contenuti del programma di addestramento.

- **EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI DI INCENDIO**

Eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi di incendio:

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza devono rimanere costantemente libere da ostacoli ed essere sempre facilmente apribili;
- Divieto di ammassare in strutture e locali sostanze combustibili; infatti dove è possibile il quantitativo di sostanze infiammabili deve essere limitato a quanto nettamente necessario e, comunque, lontano dalle vie di esodo;
- Non accumulare rifiuti soggetti a facili fonti d'innescio accidentale o doloso;
- Pulizia delle aree di lavoro;
- Fumare solo negli spazi esterni appositamente adibiti, estinguendo sempre nei relativi posacenere i mozziconi di sigaretta;
- Effettuare verifiche periodiche e regolari nei luoghi di lavoro relative ad accertare il mantenimento di tutte le misure di sicurezza antincendio
- Ventilare i locali per evitare formazioni di miscele esplosive; l'esplosione infatti è il risultato di una rapida espansione di gas dovuti alla reazione chimica della combustione;
- Vigilanza contro eventuali azioni dolose, controllando gli accessi per non consentire l'accesso del personale non autorizzato;
- Formazione e informazione dei lavoratori sui rischi incendio;
- Regolare manutenzione dell'impianto elettrico

11. GESTIONE APPALTI E FORNITORI

Il Datore di Lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

- Verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

- Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;

- Coopera con il datore di lavoro della ditta appaltatrice all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

- Coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

- Promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime d'appalto o subappalto, il personale occupato dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

12. GLI IMPIANTI PRESENTI

12.1. Impianto elettrico

Insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica. Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici in quanto la complessità sia degli apparati tecnologici e sia degli studi e calcoli elettrici sono di maggiore complessità. Un impianto elettrico è adeguato quando:

- possiede un dispositivo di sezionamento posto all'origine dell'impianto (interruttore generale)
- possiede dispositivi di protezione contro le sovracorrenti (interruttori automatici, fusibili, ecc.)
- possiede la protezione contro i contatti indiretti (dispositivo differenziale coordinato con l'impianto di terra) oppure l'interruttore differenziale con $I_{dn} \leq 0,03 \text{ A}$
- possiede le protezioni contro i contatti diretti (isolamenti, involucri, ecc.)

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato			

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incendio	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) devono essere manovrati da personale esperto. Se si opera in luoghi con pericolo di incendio, occorre tenere inattive le macchine che possano innescarli e gli impianti elettrici dovranno essere disattivati. In detti luoghi gli addetti indossano indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche. Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori. Sono presenti cartelli di vietato fumare e usare fiamme libere Non gettare nei cestini della spazzatura o della carta mozziconi di sigaretta Lasciare sgombri e accessibili le vie di fuga, le uscite, gli estintori e i quadri elettrici In caso di incendio: avvisare subito i colleghi, non utilizzare gli ascensori, potrebbero bloccarsi e seguire le istruzioni degli addetti della squadra antincendio			

Rischio	Valutazione Rischio	
Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 129 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Calore, fiamme, esplosione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
<p>Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> · le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare; · le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione; · non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; · gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare; · nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; · all'ingresso degli ambienti o alla periferia delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo. 			

SCHEMA TECNICA

- L'impianto elettrico deve essere collaudato, verificato e certificato
- Tutti gli impianti elettrici, pur se modesti, saranno realizzati dopo opportuna progettazione e programmazione sull'ubicazione dei quadri di distribuzione effettuata in funzione della posizione prevista per le macchine utilizzatrici.
- L'installazione degli impianti elettrici e la preventiva scelta di tutti i componenti (conduttori, interruttori, quadri, prese, ecc.) dovrà essere effettuata tenendo conto della necessità di prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verificano nell'esercizio.
- L'installatore dell'impianto sarà tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità.
- Ai fini della sicurezza ogni macchina alimentata elettricamente sarà collegata elettricamente a terra a protezione contro i contatti indiretti (parti metalliche normalmente non in tensione ma che possono essere messe in tensione a seguito di guasti di isolamento).
- Saranno esclusi dalla necessità del collegamento a terra gli apparecchi elettrici portatili di classe II in quanto costruiti con isolamento doppio o rinforzato; tali apparecchi sono quelli contraddistinti con il simbolo del doppio quadrato inserito sulla targa caratteristica.

In particolare nella realizzazione dell'impianto elettrico saranno osservate le seguenti condizioni minime:

- saranno installati sui quadri interruttori differenziali così da ottenere il coordinamento tra il valore della resistenza di terra ed i dispositivi di protezione dell'impianto elettrico; nella scelta dei differenziali sarà tenuta presente la necessità di selettività dell'impianto in modo che, in caso di guasto, non venga a mancare energia a tutto il cantiere, ma solo alla zona interessata dal guasto
- saranno utilizzate esclusivamente spine e relative prese per usi industriali montate sui quadri elettrici
- le derivazioni a spina per l'alimentazione di macchine ed apparecchi di potenza superiore a 1000 Watt saranno provviste a monte della presa di interruttore per permettere l'inserimento ed il disinserimento della spina a circuito aperto e del tipo interbloccato
- in luoghi bagnati o molto umidi (locali interrati e seminterrati, ecc.) e nei locali a contatto o entro grandi masse metalliche, tutti gli utensili e le lampade elettriche portatili saranno alimentate, rispettivamente, a tensione non superiore a 50 ed a 25 Volt verso terra
- sarà installato un quadro di zona per l'alimentazione delle varie utenze nell'area lavorativa specifica

La distribuzione dei conduttori ovvero dei cavi elettrici seguirà particolari condizioni di installazione, in particolare si avrà:

- non saranno del tipo volante per evitare pericoli di tranciamento;

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 139 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

- avranno sezione e lunghezza adeguate in rapporto alle correnti da trasmettere alle utenze, in rapporto alle possibili correnti di sovraccarico e di corto circuito, in rapporto ai dispositivi di protezione installati ed in rapporto alle cadute di tensione ammissibili;
- saranno dotati di isolamento tra le fasi e verso terra lungo tutto il percorso in rapporto alle condizioni ambientali;
- saranno protetti contro il danneggiamento con opportune coperture metalliche quando transitano in posizioni di passaggio di mezzi pesanti;
- saranno di tipo autoestinguente la fiamma in caso di incendio.

Per ogni presa sarà evidenziato quale utenza essa alimenta (mediante targhetta adesiva) e quali sono disponibili per le varie necessità. Ad ogni tensione corrisponderà un preciso colore di individuazione, e precisamente:

- rosso per 380 V

- blu per 220 V

- viola per 20 o 25 V

- bianco per 40 o 50 V

La norma CEI 64-8, definisce la persona addestrata come persona avente conoscenze tecniche o esperienza o che ha ricevuto istruzioni specifiche sufficienti a permetterle di prevenire i pericoli dall'elettricità in relazione a determinate operazioni condotte in condizioni specificate.

Saranno installati dei dispositivi di protezione, automatici e differenziali, la quale funzione sarà quella di garantire:

- sicurezza contro l'incendio derivato da cause elettriche (corto circuito)

- sicurezza contro i contatti diretti con le parti in tensione

- sicurezza contro i contatti indiretti in caso di guasti verso terra, ovvero dispersioni.

COSA EVITARE ASSOLUTAMENTE:

- intralciare i passaggi con cavi elettrici
- sovraccaricare gli impianti
- utilizzare componenti elettrici deteriorati
- realizzare collegamenti volanti
- riparazioni da non autorizzati
- mettere in servizio gli impianti elettrici di messa a terra ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche prima della verifica dell'installatore

12.2. Impianto termico a gas

Gli impianti esterni consistono in fasci di tubazioni che collegano la rete stradale al misuratore del gas; l'esecuzione dell'impianto esterno è subordinata alla preventiva autorizzazione del proprietario dell'immobile interessato o del suo legale rappresentante, ovvero ai permessi delle Autorità competenti ove necessari.

Per impianto interno si intende, invece, il complesso delle tubazioni ed accessori che distribuiscono il gas dal misuratore agli apparecchi utilizzatori; l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti interni sono a carico del proprietario o per esso dell'utente e gli apparecchi di utilizzazione devono rispondere ed adeguarsi alla normativa vigente (UNI-CIG).

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 131 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

Incendio	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
<p>Tutti i prodotti o attrezzature che innescano o possono innescare fiamme (e/o esplosioni) sono manovrati da personale esperto.</p> <p>Se si opera in luoghi con pericolo di incendio, occorre tenere inattive le macchine che possano innescarli e gli impianti elettrici dovranno essere disattivati. In detti luoghi gli addetti indossano indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche.</p> <p>Nelle immediate vicinanze sono installati degli estintori.</p> <p>Non gettare nei cestini della spazzatura o della carta mozziconi di sigaretta. Lasciare sgombri e accessibili le vie di fuga, le uscite, gli estintori e i quadri elettrici.</p>			

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
<p>Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.</p> <p>Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.</p> <p>Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.</p>			

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Calore, fiamme, esplosione	Poco Probabile	Grave	Non Moderato
Misura di Prevenzione			
<p>Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> · le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare; · le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione; · non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; · gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare; · nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; · all'ingresso degli ambienti o alla periferia delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo. <p>Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.</p> <p>Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.</p>			

SCHEMA TECNICA

Requisiti generali:

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 132 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	

- Caldaie con capacità termica > 100.000 kcal devono essere muniti di certificato di prevenzione incendi, libretto di caldaia, collaudo e periodiche manutenzioni e verifiche dei fumi;
- Caldaie con capacità termica tra le 30.000 e le 100.000 kcal, devono essere muniti di certificato INAIL, libretto di caldaia, collaudo, verifiche annuali dei fumi
- Caldaie con capacità termica < 30.000 Kcal devono essere munite di libretto di caldaia e periodiche manutenzioni e verifiche dei fumi.
- Verificare le condizioni dell'impianto termico adeguarlo se necessario alla Legge 37/08; verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità, se posteriore all'entrata in vigore di tale Legge.
- Richiedere l'abilitazione all'impresa per effettuare nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti, ampliamenti e manutenzioni.
- Libretto d'uso e manutenzione periodica
- Il proprietario dell'impianto termico deve affidare ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso.

Il libretto d'uso e manutenzione deve contenere:

- il nominativo del tecnico abilitato
- l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas)
- la periodicità delle visite per tutti gli impianti è stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle

Gli impianti dovranno essere installati preferibilmente in locali fuori terra e di facile accesso. Detti locali dovranno essere permanentemente aerati con afflusso di aria sia per la combustione del gas che per il ricambio d'aria (ventilazione).

Misure di prevenzione ed istruzioni:

- Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti.
- Verificare od istituire idonea segnalazione di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto.
- Il personale addetto deve essere informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di rischio.

13. ATTREZZATURE

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Sono messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

Punti di Verifica- Formazione e informazione dei lavoratori

(Art. 73 comma 1 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha formato ed informato i lavoratori in maniera adeguata, riguardo le condizioni di impiego delle attrezzature e le situazioni anormali prevedibili

(Art. 73 comma 2 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Il datore di lavoro ha informato i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature

(Art. 73 comma 3 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le informazioni e le istruzioni d'uso riguardo le attrezzature di lavoro sono comprensibili ai lavoratori interessati

(Art. 73 comma 4 Capo I Titolo III, D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09) Il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Punti di Verifica- Segnalazioni ed indicazioni

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) I dispositivi di allarme dell'attrezzatura di lavoro sono ben visibili e le relative segnalazioni comprensibili senza possibilità di errore

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) L'attrezzatura di lavoro reca gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri, indicatori di livello sono collocati e mantenuti in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto all'impianto o all'apparecchio

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Ogni inizio ed ogni ripresa di movimento di trasmissioni inseribili senza arrestare il motore che comanda la trasmissione principale sono preceduti da un segnale acustico convenuto

Punti di Verifica- Manutenzione, riparazione, regolazione

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09) Le operazioni di manutenzione vengono effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, saranno adottate misure di protezione appropriate per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse saranno effettuate al di fuori delle zone pericolose

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Ogni attrezzatura di lavoro è munita di dispositivi chiaramente identificabili che consentano di isolarla da ciascuna delle sue fonti di energia. Il ripristino dell'alimentazione sarà possibile solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Per effettuare le operazioni di produzione, di regolazione e di manutenzione delle attrezzature di lavoro, i lavoratori accedono in condizioni di sicurezza a tutte le zone interessate

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Le attrezzature di lavoro che per le operazioni di caricamento, registrazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione, richiedono che il lavoratore si introduca in esse o sporga qualche parte del corpo fra organi che possono entrare in movimento, sono provviste di dispositivi, che assicurano in modo assoluto la posizione di fermo dell'attrezzatura di lavoro e dei suoi organi durante l'esecuzione di dette operazioni

(Allegato V Titolo III, D. Lgs. 81/08) Sono state adottate le necessarie misure e cautele affinché l'attrezzatura di lavoro o le sue parti non siano messe in moto da altri

a) AFFETTATRICE

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa.

Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'affettatrice deve essere usata solo da personale addestrato che deve conoscere perfettamente le norme sicurezza contenute nel manuale d'uso
- Nel caso si debba procedere ad un avvicendamento di personale, provvedere per tempo all'addestramenti
- Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di elsa di protezione sull'impugnatura del carrello portamerce (Allegato V parte I punto 6 del D.lgs. n.81/08
- Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle affettatrici (Allegato V parte I punto 6 del D.lgs. n.81/08)
- Anche se sulla macchina sono installati dispositivi di sicurezza nei punti pericolosi, evitare di avvicinare le mani alla lama ed alle parti in movimento
- Prima di eseguire qualsiasi operazione di pulizia o manutenzione, scollegare la presa della macchina dalla rete di alimentazione elettrica (Allegato V parte I punto 11 del d.lgs. n.81/08)
- Quando si interviene per la manutenzione o la pulizia dell'affettatrice (e quindi vengono rimosse le protezioni), valutare attentamente i rischi residui
- Se l'affettatrice dovesse dimostrare un mal funzionamento, non usarla e soprattutto non intervenire direttamente per le riparazioni
- Non impiegare l'affettatrice per prodotti surgelati, carni, pesci con osso, verdure e comunque prodotti non alimentari
- Non tagliare mai il prodotto, ormai esaurito, senza l'ausilio del braccio pressamerce
- Non assumere posizioni tali da portare parti del corpo a contatto diretto con la lama
- L'affettatrice deve essere dotata di un dispositivo che provochi l'arresto della macchina in caso di rimozione accidentale del tirante paralama (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare che il diametro della lama, dopo le tante affilature, non si riduca più di 10 mm. rispetto al diametro originale
- Se per qualche motivo si decidesse di mettere fuori uso la macchina, assicurarsi che sia inutilizzabile per qualsiasi persona, quindi, staccare le connessioni elettriche
- Controllare periodicamente lo stato di usura del cavo di alimentazione, un cavo logorato o comunque non integro rappresenta un grave pericolo di natura elettrica
- Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche
- La pulizia della lama va fatta, indossando un paio di guanti metallici ed utilizzando un panno umido (Art. 75 del D.lgs. n.81/08)
- Per la pulizia della superficie opposta della lama e dell'anello, bisogna estrarre la lama dall'affettatrice
- Il paralama va pulito con acqua tiepida e detersivo neutro
- Non usare una presa dove già é collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Per ogni intervento di manutenzione/pulizia è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina. (Art. 82 del D.lgs. n.81/08)

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Notevole
○ Ferite e tagli alle mani per contatto accidentale con la lama o durante le operazioni di pulizia/manutenzione	Possibile	Significativo	Notevole

b) SCALA DOPPIA:

Attrezzatura da lavoro, costituita da due tronchi, autostabile, ossia che si regge in piedi indipendentemente da appoggi esterni, che permette la salita da un lato o da entrambi i lati. Viene utilizzata per superare dislivelli e per effettuare operazioni di carattere eccezionale e temporaneo. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- La scala doppia deve avere un'altezza inferiore ai 5 mt (Art.113 comma 9 del D.Lgs. n.81/08)
- La scala doppia deve prevedere un efficace dispositivo contro la sua apertura accidentale. (Art.113 comma 3 del D.Lgs. n.81/08)
- I gradini o i pioli della scala doppia devono essere incastrati nei montanti. (Art.113 comma 3 del D.Lgs. n.81/08)
- Durante l'uso della scala doppia, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della stessa (Art.113 comma 5 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)
- Deve essere vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria (Art.113 del D.Lgs. n.81/08)

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Caduta dall'alto	Possibile	Modesta	Accettabile
○ Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Modesta	Accettabile
○ Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	Accettabile
○ Ribaltamento	Improbabile	Grave	Accettabile

c) PERSONAL COMPUTER, STAMPANTE

Per videoterminale, s'intende uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato. Per stampante, s'intende l'unità periferica di output che permette di trasferire su carta le informazioni digitali contenute nel computer.

Per poter salvaguardare la salute e la sicurezza degli addetti, oltre a garantire postazioni da videoterminali rispondenti ai requisiti sopraindicati, vanno attuate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Regolare con cura la posizione, l'altezza e la distanza del monitor
- Disporre il monitor perpendicolare alle fonti luminose
- Inclinare il monitor per eliminare eventuali riflessi
- Collocare monitor e documenti alla stessa distanza dagli occhi il più lontano possibile, purchè siano leggibili

- Regolare contrasto, luminosità e caratteri del monitor (sfondo chiaro e lettere scure)
- Ammicciare spesso e fissare oggetti o persone lontani
- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso intensivo dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo
- Pulire periodicamente monitor e schermo antiriflessi se presente
- Schermare finestre con tende ergonomiche adeguate al lavoro al PC
- Schermare e ridurre luci artificiali, usare lampada da tavolo
- Mantenere polsi distesi e dritti nella digitazione, con avambracci paralleli al pavimento e bene appoggiati sul tavolo
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- Utilizzare stampanti o plotter non rumorosi ed eventualmente spostare quelli rumorosi in altri locali (Art. 192 del D.lgs. n.81/08)
- Al momento di prelevare la stampa dal plotter, prestare molta attenzione in caso di presenza di lama per il taglio della carta
- Evitare di sostituire il toner alla stampante e al plotter se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Effettuare la sostituzione del toner alla stampante e al plotter, in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Affaticamento visivo (<i>per uso intensivo personal computer</i>)	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Stress psicofisico (<i>per uso intensivo personal computer</i>)	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Posture scorrette	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile
○ Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
○ Rumore	Possibile	Lieve	Basso

d) SCAFFALATURE

Attrezzature utilizzate per lo stoccaggio di prodotti, se installate in ambienti di lavoro, quali magazzini e depositi, archivi, ecc. oppure utilizzate per l'esposizione di merce, se installate in locali adibiti ad attività commerciali.

La scaffalatura deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dalla garanzia della portata certificata dal costruttore. Come previsto dal D.lgs. n.81/08, è obbligatorio effettuare la manutenzione periodica di tutte le attrezzature, ivi compreso le scaffalature.

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed "a regola d'arte" da ditte specializzate, che tengano conto anche del tipo di pavimento su cui poggiano
- Verificare l'assetto geometrico, la rispondenza con le tabelle di portata e la funzionalità, in riferimento al genere di merce che deve stivare
- Verificare la verticalità, l'allineamento, il corretto fissaggio di bulloni e tasselli, l'eventuale presenza di parti danneggiate (a causa della ruggine) da sostituire con massima urgenza
- Redigere un verbale di controlli per attestare l'idoneità della scaffalatura, oppure richiedere gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'attrezzatura

- Istituire un servizio di manutenzione periodica delle scaffalature, da parte di professionisti capaci di valutare lo stato di conservazione delle strutture e di individuare l'esigenza di interventi che alla vista di persone non competenti possono sfuggire
- Indicare con apposita segnaletica la capacità di portata massima di progetto delle scaffalature e dei solai in Kg/mq, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale
- In caso di ripiani con diversa portata, riportare su ogni singolo ripiano un cartello con l'indicazione specifica della sua portata massima
- Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento
- Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e al soffitto, soprattutto in zona sismica (Allegato V parte I punto 10 del D.lgs n.81/08)
- Poggiare i montanti delle scaffalature sulle basette di ripartizione del peso sul pavimento
- Effettuare una corretta disposizione e garantire un passaggio minimo di 80 cm tra gli scaffali, per consentire una movimentazione agevole e sicura, in riferimento anche alle attrezzature utilizzate
- Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi
- Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti
- In caso di utilizzo di scaffalature lignee, effettuare periodicamente trattamenti antiparassitari
- Utilizzare scaffalature costituite da materiali incombustibili, tali da non avere la necessità di essere dotate di resistenza al fuoco
- Evitare scaffali alti e preferire quelli il cui ripiano più alto, sia raggiungibile senza l'utilizzo di scala portatile
- Utilizzare scaffali il cui ripiano inferiore sia ad almeno 15 cm dal pavimento, onde evitare danni ai materiali in caso di limitate perdite d'acqua
- Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto
- Nel caso di stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature, pur non essendo a contatto diretto con gli alimenti che sono imballati, devono avere ripiani facili da pulire, in materiale liscio, lavabile e non tossico (da preferire l'acciaio inox oppure una superficie metallica verniciata adeguatamente o zincata)
- Garantire una sufficiente illuminazione delle aree di transito, evitando di formare zone d'ombra e disponendo i corpi illuminanti parallelamente alle scaffalature (Allegato V parte I punto 7 del D.lgs. n.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature.
- Non sono previsti specifici DPI per tali attrezzature, comunque si consiglia l'uso dei guanti durante la sistemazione dei materiali.

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Ribaltamento	Possibile	Grave	Notevole
○ Caduta dall'alto (<i>per uso di scala</i>)	Possibile	Grave	Notevole
○ Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Significativo	Notevole

e) LAVASTOVIGLIE

L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare

solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche
- Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Per ogni intervento di manutenzione/pulizia è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica (Allegato V parte I punto 11 del D.lgs. n.81/08)
- Assicurarsi periodicamente dell'integrità e dello stato delle guarnizioni
- Controllare che l'apparecchio sia stata prodotto secondo le norme di sicurezza vigenti, in particolare che sia presente il marchio di qualità IMQ, il marchio CE o un marchio riconosciuto dall'Unione Europea (Art. 70 del D.lgs. n.81/08)
- Non camminare a piedi scalzi se sul pavimento c'è una cospicua perdita d'acqua per malfunzionamento e non girate intorno all'apparecchio a piedi umidi.

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Notevole

f) FORNO A MICRONDE

Il forno a microonde è un tipo di forno da cucina in cui la cottura del cibo è principalmente dovuto all'effetto riscaldante delle microonde.

Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da libretto d'uso e manutenzione
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- Verificare che l'attrezzatura sia in possesso, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e sia mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art.71 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09)
- Controllare che l'apparecchio sia stata prodotto secondo le norme di sicurezza vigenti, in particolare che sia presente il marchio di qualità IMQ, il marchio CE o un marchio riconosciuto dall'Unione Europea
- Utilizzare solo forni con portello dotato di interruttori di interblocco che spengono immediatamente il forno in caso di apertura
- Non fare funzionare il forno senza pannelli di chiusura o con lo sportello rotto
- Controllare periodicamente specialmente lo sportello di chiusura che è la parte più soggetta a perdite
- Non aprire mai lo sportello quando il forno è in funzione
- Quando il forno è in funzione sostare ad una distanza di almeno circa 90 centimetri.
- Evitare di cucinare a microonde cibi surgelati o preparati, specialmente se vanno cotti nel loro involucro
- Non usare contenitori in PVC
- Non toccare le superfici calde, utilizzare le apposite maniglie e manopole
- Tenere puliti lo sportello e le guarnizioni e controllare che il dispositivo di chiusura, le cerniere e l'involucro non siano danneggiati
- Non utilizzare mai un apparecchio difettoso

- Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde, in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche
- Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple
- Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Per ogni intervento di manutenzione/pulizia è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica
- In caso di non utilizzo, lasciare l' attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
o Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Notevole
o Ustioni dovute all'emissione di microonde all'esterno dell'apparecchio	Possibile	Mldesto	Accettabile

g) CUCINA INDUSTRIALE:

Cucina industriale in acciaio inox AISI, , composta da forno, piastre di cottura elettrica e fuochi per cuocere con pentole tradizionali da cucina. Gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Prevedere una temperatura dei locali adeguata all'organismo umano, nonché aria salubre in quantità sufficiente, mediante l'installazione di idonei sistemi di ventilazione, evitando però che l'operatore sia investito dal flusso d'aria (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Nel locale di lavorazione dove sono presenti i forni di cottura, prevedere un continuo ricambio di aria, evitando di creare correnti d'aria
- Installare idonee cappe di aspirazione sopra i piani di cottura (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Controllare che l'impianto di distribuzione del gas sia conforme alle norme UNI-CIG ed alle norme di prevenzione incendi (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08)
- Utilizzare bruciatori dotati individualmente di termovalvola per l'interruzione del flusso di gas nell'eventualità di spegnimento della fiamma
- In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.) (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'efficacia delle aperture di aerazione, sia quelle per consentire il passaggio dell'aria (comburente necessaria per la corretta combustione) che per consentire l'eventuale evacuazione dei gas prodotto della combustione o da perdite dei bruciatori o tubazioni: la superficie minima di aerazione prevista in cmq è pari a 10 volte la potenza in kw complessiva dei focolari installati, mentre per gli impianti alimentati a GPL 1/3 della superficie di aerazione dovrà essere realizzata a filo pavimento(Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Verificare il possesso di appropriata coibentazione termica, per garantire una bassa emissione di calore nell'ambiente circostante
- Utilizzare idonei DPI, quali guanti e prese da forno per prelevare o spostare prodotti caldi, oppure maniglie e prese per isolare il calore quando si viene a contatto con fiamma libera o superfici caldi (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)
- Nel caso di movimentazione manuale, verificare che l'indice del rischio calcolato secondo NIOSH sia uguale a 0,2 e l'indice di sollevamento sia < 1 (*peso limite raccomandato di Kg 13,9 e peso effettivamente sollevato di Kg 4*)
- Verificare che l'apparecchiatura sia in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE

- Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (Art. 86 del D.lgs. n.81/08)
- Eseguire un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica da parte di personale qualificato
- Assicurarsi dell'integrità del forno in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina
- Evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica (Art. 80 del D.lgs. n.81/08)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte degli addetti (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
○ Incendi ed esplosioni (<i>presenza di fiamme libere, bombole a gas</i>)	Possibile	Grave	Notevole
○ Ustioni per contatto con le superfici calde	Possibile	Significativo	Notevole
○ Microclima	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesto	Accettabile
○ Elettrocuzione	Non probabile	Grave	Accettabile

14. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale. In particolare, la segnaletica di sicurezza ha lo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo, derivanti ad es. dall'esecuzione di attività pericolose o dall'uso di macchinari pericolosi o, ancora, dalla loro vicinanza;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni o prescrizioni concernenti la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro

e non allo scopo di sostituire la prevenzione e le misure di sicurezza.

La segnaletica di sicurezza utilizza colori e forme standardizzate come riportato nella seguente tabella.

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Le caratteristiche dei cartelli cambiano a seconda che si tratti di:

 Cartelli di divieto <ul style="list-style-type: none"> • Forma rotonda • Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa 	 Cartelli antincendio <ul style="list-style-type: none"> • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo rosso
 Cartelli di avvertimento <ul style="list-style-type: none"> • Forma triangolare • Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero 	 Cartelli di prescrizione <ul style="list-style-type: none"> • Forma rotonda • Pittogramma bianco su fondo azzurro
 Cartelli di salvataggio <ul style="list-style-type: none"> • Forma quadrata o rettangolare • Pittogramma bianco su fondo verde 	

CARTELLI DI PERICOLO - ESEMPI

Documento di Valutazione dei Rischi (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)	Rev. 05	Pagina 144 di 158
CENTRO SERVIZI DI NOVENTA VICENTINA CA' ARNALDI	23/11/2021	



		
ALTA TENSIONE	MESSA A TERRA	
CARTELLI DI EMERGENZA - ESEMPI		
		
USCITA DI EMERGENZA	SCALA DI EMERGENZA	
		
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	PUNTO DI RACCOLTA	
CARTELLI ANTINCENDIO - ESEMPI		
		
ESTINTORE	ALLARME ANTINCENDIO	VALVOLA DI CHIUSURA
		
ATTACCO AUTOPOMPA	IDRANTE	PULSANTE DI STACCO

CARTELLI DIVIETO - ESEMPI		
		
NON SALIRE SUGLI SCAFFALI	DIVIETO DI ACCESSO	VIETATO FUMARE




15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



Per i rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi e procedimenti atti eventualmente a riorganizzare il lavoro, si dovrà ricorrere ai mezzi personali di protezione (DPI), che dovranno essere conformi alle norme vigenti. I DPI dovranno essere adeguati ai rischi da prevenire ed alle condizioni esistenti sui luoghi di lavoro; inoltre dovranno tener conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore ed essere adatti all'utilizzazione secondo le esigenze. Si riportano i dati inerenti ai DPI solo per le attività oggetto del presente documento di valutazione dei rischi in quanto per le altre attività che normalmente vengono eseguite.

A) DPI per la mansione: ADDETTO UFFICIO





DPI	REQUISITI E RIF. NORMATIVI	RISCHI EVIDENZIATI	FASE DI LAVORO
GUANTI IN GOMMA O MONOUSO 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09	Guanti in gomma o monouso	Durante le fasi di sostituzione toner stampanti
MASCHERINA 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149	Mascherina per la protezione delle vie respiratorie, contro gli aerosol di sostanze irritanti	Durante le fasi di sostituzione toner stampanti


B) DPI per la mansione: ADDETTO CUOCO

DPI	REQUISITI E RIF. NORMATIVI	RISCHI EVIDENZIATI	FASE DI LAVORO
GUANTI ANTITAGLIO 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09	Guanti resistenti al taglio contro i rischi meccanici e altre sollecitazioni meccaniche nelle operazioni di taglio manuale	Durante le fasi di taglio e tranciatura
SCARPE DI SICUREZZA ANTINFORTUNISTICHE E/O STIVALI DI PROTEZIONE 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 13287-2(2008)	Scivolamenti e cadute a livello	Durante le fasi di taglio e tranciatura
OCCHIALI PROTETTIVI 	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.2 UNI EN 166(2004).	Proiezione di schegge	Occhiali protettivi policarbonato per la protezione del rischio (contro schizzi, getti, contatti accidentali con liquidi o materiali ..)

<p>MASCHERINA</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149</p>	<p>Mascherina per la protezione delle vie respiratorie, contro gli aerosol di sostanze irritanti</p>	<p>Durante le fasi di taglio e tranciatura</p>
<p>GREMBIULE/CAMICE DA LAVORO</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n. 106/09</p>	<p>Grebiule in PVC antistrappo, dotato di chiusura con lacci al collo e alla vita.</p>	<p>Contatto con acqua, alimenti, ecc.</p>

C) DPI per la mansione: ADDETTO ALL'ASSISTENZA – OSS - EDUCATORE





DPI	REQUISITI E RIF. NORMATIVI	RISCHI EVIDENZIATI	FASE DI LAVORO
<p>GUANTI IN GOMMA O MONOUSO</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09</p>	<p>Ferite e contusioni alle mani</p>	<p>Le operazioni di degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.).</p>
<p>SCARPE DI SICUREZZA ANTINFORTUNISTICHE</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 13287-2(2008)</p>	<p>Calzature con suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni per gli eventuali scivolamenti e cadute a livello</p>	<p>Durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro</p>
<p>GUANTI DI PROTEZIONE</p> 	<p>Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 UNI EN 374</p>	<p>Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.) e microrganismi</p>	<p>Durante l'utilizzo di prodotti per l'igiene di persone o cosa. (disinfettanti, detersivi ecc.)</p>
<p>OCCHIALI PROTETTIVI – VISIERA PROTETTIVA</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.2 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 EN 1731</p>	<p>Visiera protettiva in rete omologata CE regolabile con appoggiafronte in spugna, robusta e leggera per proteggere a schizzi, schegge, detriti ecc.</p>	<p>Le operazioni degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.) e chimico</p>

<p>CAMICE DA LAVORO</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09</p> <p>UNI EN 1149-1</p>	<p>Camice medico bianco in puro cotone senza silicone e con protezione antistatica per la protezione del corpo dell'operatore</p>	<p>Durate tutte le attività</p>
--	---	---	---------------------------------



D) DPI per la mansione: ADDETTO COORDINATORE SERVIZI GENERALI/NUCLEO

DPI	REQUISITI E RIF. NORMATIVI	RISCHI EVIDENZIATI	FASE DI LAVORO
<p>GUANTI IN GOMMA O MONOUSO</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09</p>	<p>Ferite e contusioni alle mani</p>	<p>Le operazioni degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.).</p>
<p>SCARPE DI SICUREZZA ANTINFORTUNISTICHE</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 13287-2(2008)</p>	<p>Calzature con suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni per gli eventuali scivolamenti e cadute a livello</p>	<p>Durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro</p>
<p>GUANTI DI PROTEZIONE</p> 	<p>Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5</p> <p>UNI EN 374</p>	<p>Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.) e microorganismi</p>	<p>Durante l'utilizzo di prodotti per l'igiene di persone o cosa. (disinfettanti, detersivi ecc.)</p>
<p>OCCHIALI PROTETTIVI – VISIERA PROTETTIVA</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.2 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 EN 1731</p>	<p>Visiera protettiva in rete omologata CE regolabile con appoggiafronte in spugna, robusta e leggera per proteggere a schizzi, schegge, detriti ecc.</p>	<p>Le operazioni degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.) e chimico</p>
<p>CAMICE DA LAVORO</p> 	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09</p> <p>UNI EN 1149-1</p>	<p>Camice medico bianco in puro cotone senza silicone e con protezione antistatica per la protezione del corpo dell'operatore</p>	<p>Durate tutte le attività</p>

E) DPI per la mansione: ADDETTO COORDINATORE STRUTTURA

DPI	REQUISITI E RIF. NORMATIVI	RISCHI EVIDENZIATI	FASE DI LAVORO
GUANTI IN GOMMA O MONOUSO 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09	Ferite e contusioni alle mani	Le operazioni degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.).
SCARPE DI SICUREZZA ANTINFORTUNISTICHE 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 13287-2(2008)	Calzature con suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni per gli eventuali scivolamenti e cadute a livello	Durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro
GUANTI DI PROTEZIONE 	Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 UNI EN 374	Resistenti ad agenti chimici aggressivi e corrosivi (solventi, alcool, disinfettanti, ecc.) e microrganismi	Durante l'utilizzo di prodotti per l'igiene di persone o cosa. (disinfettanti, detersivi ecc.)
OCCHIALI PROTETTIVI – VISIERA PROTETTIVA 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.2 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 EN 1731	Visiera protettiva in rete omologata CE regolabile con appoggiafronte in spugna, robusta e leggera per proteggere a schizzi, schegge, detriti ecc.	Le operazioni degli ospiti, il cambio pannoloni, lo spostamento/svuotamento dei contenitori rifiuti (e la pulizia/sanificazione di ausili possono comportare il contatto con materiale biologico (urine, feci, saliva ecc.) e chimico
CAMICE DA LAVORO 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 1149-1	Camice medico bianco in puro cotone senza silicone e con protezione antistatica per la protezione del corpo dell'operatore	Durate tutte le attività

F) DPI per la mansione: MANUTENTORE

DPI	REQUISITI E RIF. NORMATIVI	RISCHI EVIDENZIATI	FASE DI LAVORO
SCARPE DI SICUREZZA 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 EN ISO 20345:2011	Calzature con puntale di sicurezza e suola antiscivolo per fornire protezione contro le lesioni da impatto sulle dita dei piedi causate dalla caduta di oggetti	Durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro
GUANTI 	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 EN 388:2003	Guanti di protezione contro le possibili ferite e contusioni alla mani derivanti causate dai rischi meccanici (abrasione, taglio, strappo e perforazione).	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani

16. PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

L'articolo 37 D.Lgs. del n. 81/2008 obbliga il datore di lavoro ad assicurare a ciascun lavoratore una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali. Di seguito, un piccolo estratto relativo alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione:

TIPOLOGIA CORSO	DESTINATARI	DURATA MINIMA	CADENZA AGG.	DURATA MINIMA AGGIORNAMENTO
CORSO DI FORMAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE	4 ore	credito formativo permanente	
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEI LAVORATORI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE	4 ore (rischio basso) 8 ore (rischio medio) 12 ore (rischio alto)	quinquennale	6 ore (tutti i rischi)
CORSO RLS (D.Lgs. 81/2008)	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NOMINATI DAI DIPENDENTI	32 ore	annuale	4 ore Aziende ≤ 50 dipendenti 8 ore Aziende ≥ 50 dipendenti
CORSO PREPOSTI (D.Lgs. 81/2008 e Accordo stato Regioni del 21/12/2011)	DIPENDENTI NOMINATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI PREPOSTI ALLA SICUREZZA	8 ore	quinquennale	6 ore
CORSO ANTINCENDIO (D.M. 10/03/1998)	DIPENDENTI DESIGNATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EMERGENZE, O STESSO DL	4 ore (rischio incendio basso) 8 ore (rischio incendio medio) 16 ore (rischio incendio alto)	triennale	2 ore (rischio incendio basso) 4 ore (rischio incendio medio). 8 ore (rischio incendio alto)
CORSO PRIMO SOCCORSO (D.M. 388/03)	DIPENDENTI DESIGNATI DAL DATORE DI LAVORO QUALI ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO O STESSO DL SE IN AZIENDA	12 ore (gruppo B e C) 16 ore (gruppo A)	triennale	4 ore (gruppo B e C) 6 ore (gruppo A)

17. GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base all'art. 43 D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09 il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e designare i rispettivi addetti.

Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere formati ed informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro.

Dovrà essere redatto il piano di emergenza ed evacuazione (DM 10 marzo 1998, Allegato VIII) dove andranno elencate le procedure da attivare e le misure straordinarie da adottare, prontamente ed in forma coordinata, al verificarsi di una emergenza. Scopo fondamentale del piano di emergenza è pertanto quello di definire le principali azioni che le persone devono svolgere, i comportamenti da tenere ed i mezzi da utilizzare in caso di emergenza.

Gli obiettivi su cui è stato impostato il Piano di Emergenza sono i seguenti:

- salvaguardare la vita umana;
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente;
- limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dalla emergenza;
- consentire un'ordinata evacuazione, se necessaria;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni.

Il raggiungimento dei citati obiettivi viene realizzato attraverso:

- un'adeguata informazione e formazione del personale;
- la designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- la segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- la segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);
- una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- un adeguato coordinamento con i Responsabili dei Servizi di emergenza esterni ed i necessari contatti e collegamenti con le Autorità locali.

18. SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: LA LOTTA AGLI INCENDI E IL PRIMO SOCCORSO

In conseguenza della valutazione del rischio incendio, tenuto conto del numero di persone presenti, della tipologia dei locali e dell'attività svolta, sono stati previsti i seguenti componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, la lotta agli incendi ed il primo soccorso.

NUMERO	ZONA REPARTO	TIPO DI INCARICO
Vedi Piano di Emergenza	Tutta l'unità produttiva	Addetto antincendio
Vedi Piano di Emergenza	Tutta l'unità produttiva	Addetto primo soccorso

Per i nominativi, si rimanda al verbale di nomina delle squadre agli atti dell'azienda.

19. COMPORTAMENTI E BUONE PRASSI IN CASO DI INCENDIO

19.1. COMPORTAMENTI GENERALI

- **Chiunque** rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:
 - Se è una persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al responsabile dell'emergenza antincendio, oltre che procedere all'intercettazione del gas.
 - Se chi rileva il pericolo non è una persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare l'allarme.
- **L'addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale d'allarme. Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente con efficacia e sicurezza la situazione deve chiamare o far chiamare i competenti servizi pubblici di emergenza, ossia i Vigili del Fuoco (N°. TELEFONO 115), oltre che valutare la necessità di evacuare l'edificio con relativo allarme.

19.2. COMPORTAMENTI DEL PERSONALE

Al suono del segnale di allarme:




- Bisogna mantenere la calma e la lucidità di analisi ed intervento, non trasmettendo il panico ad altre persone
- Sospendere il lavoro;
- Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile.

- Spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso;
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- Evitare di correre lungo scale e corridoi.
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza fino al luogo di raduno.

19.3. DISPOSITIVI DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Ricordando che nella gestione antincendio la manutenzione riveste un'importanza fondamentale per la prevenzione, ci soffermiamo sui controlli che periodicamente devono essere attuati sugli impianti antincendio.

<p>ESTINTORI PORTATILI:</p>  <p>ESTINTORE</p>	<p>L' estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso)</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile; – deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali; – contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili; l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde; – l'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.); – il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato.
<p>USCITE DI SICUREZZA</p>  <p>USCITA DI EMERGENZA</p>	<p>Uscita di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde); – l'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli qualsiasi altro impedimento; – verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili. <p>Porte REI:</p> <ul style="list-style-type: none"> – abbiano il sistema di apertura della porta funzionante; – non siano danneggiate e che le guarnizioni siano integre; – chiudano regolarmente (la porta non deve essere piegata, non devono essere presenti fori o fessure,..); – ruotino liberamente e, in presenza del dispositivi di autochiusura questo operi effettivamente; – se munite di dispositivo di chiusura automatico (elettromagnete), abbiano dispositivi efficienti. <p>Maniglioni antipanico:</p> <ul style="list-style-type: none"> – controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti, la facilità di funzionamento; – segnalare, in caso di rottura del maniglione, la necessità di sostituzione della porta
<p>ILLUMINAZIONE E D'EMERGENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> – verificare che tutte le lampade siano funzionanti; questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade; – verificare che le lampade non presentino evidenti difetti; – verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento; – verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie.
<p>SEGNALETICA DI SICUREZZA</p> 	<ul style="list-style-type: none"> – verificare, con planimetria di emergenza alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista; – verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro; – verificare che la segnaletica non sia degradata;

20. PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati. Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- **pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- **primo soccorso:** insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori. Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- la portineria/ segreteria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;

20.1. COMPITI DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti. Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso. Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita. Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali. Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

20.2. PRESIDI SANITARI

Il **Centro Servizi CA' ARNALDI** appartiene al gruppo "B" secondo quanto contenuto nel D. M. 388 / 03 ed è dotato di una CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO con il contenuto che dovrà essere sempre in ordine come qui di seguito specificato. La cassetta di pronto soccorso, inoltre, è adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata. Dovrà essere, inoltre, presente un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Aziende Gruppo "B"- Contenuto minimo della CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
Guanti sterili monouso (5 paia)	Confezione di cotone idrofilo (1)
Visiera paraschizzi	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)	Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)	Un paio di forbici
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)	Lacci emostatici (3)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)	Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
Teli sterili monouso (2)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Termometro
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Apparecchio per la misura della pressione arteriosa

21. PROGRAMMAZIONE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI MIGLIORAMENTO	PRIORITA'
Reperire tutta la documentazione relativa all'impianto elettrico: progetto, dichiarazione di conformità, denuncia e verifica messa a terra e relazione di autoprotezione della struttura eseguita secondo le norme CEI 81-1 a firma di professionista abilitato.	P3
Effettuare le verifiche periodiche quinquennali dell'impianto di messa a terra attraverso un organismo autorizzato come previsto dal D.P.R. 462/2001	P3
Su tutti i quadri elettrici presenti predisporre cartelli conformi alla D.Lgs 81/08: "divieto di utilizzo di acqua su parti in tensione per spegnere incendi" "attenzione parti in tensione" "divieto di eseguire lavoro su parti in tensione".	P3
I prodotti per la pulizia dovranno essere tenuti in armadietti metallici chiusi a chiave con affissi esternamente cartelli indicanti il rischio.	P4
I luoghi di lavoro, in particolare le postazioni videoterminali, devono disporre di adeguata luce naturale e di un adeguato ricambio d'aria.	P3
Vigilare affinché tutti gli addetti utilizzino i DPI previsti dalla mansione e dalle fasi di lavoro	P2
Deve essere mantenuto ordine e pulizia tra i cavi elettrici presenti. Va evitato l'utilizzo di prese multiple e di "ciabatte", cercando di racchiudere tutti i cavi su apposite spirali avvolgicavo o su guaine pedonabili o colonnine.	P3
Evitare l'utilizzo di prese multiple e di "Ciabatte" e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo	P3
Reperire tutte le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati e renderle disponibile al personale addetto	P4
Reperire il libretto uso e manutenzione delle macchine e attrezzature utilizzate e renderli disponibile al personale addetto.	P4
Posizionare le macchine fotocopiatrici, possibilmente in zona areata o in prossimità di finestre, per garantire un sufficiente ricambio d'aria.	P4
Smaltire in modo corretto toner e cartucce	P4
Utilizzo DPI per il cambio cartucce	P4
Al termine della giornata lavorativa spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche	P3
Non utilizzare multiprese tipo "triple" collocate/collegate ad altre inutili prese. In questo modo si determina un carico eccessivo con possibile rischio incendio. Se gli apparecchi utilizzati aumentano rispetto il numero di prese disponibili, richiedere l'adeguamento.	P3
Installare idonea segnaletica antincendio indicante le vie di fuga.	P3
Vigilare costantemente che il passaggio e le uscite di emergenza siano liberi da ingombri temporanei e/o permanenti che impediscano l'uscita dei lavoratori.	P3
Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti, e racchiudere tutti i cavi su apposite "spirali" avvolgicavo	P3

22. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

è stato redatto ai sensi degli artt. da 28 a 30 del D.Lgs. 81/08 s.m.i. dalla "LAVORO IN SICUREZZA S.R.L." di Mestre (VE), con la collaborazione del Datore di Lavoro.